LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Nazionale Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mesi
Italia, Tripoli, Eritrea 18 50 9 25 1 60
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Prangar. non flectar

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

Per i funerali di Zanardelli

Le condoglianze del Re — Le rappresentanze del Governo e del Parlamento a Maderno — Brescia per Zanardelli — La lettura del testamento — Un augurio di monsignor Bonomelli — Le necrologie della stampa italiana ed estera.

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Come si manifestò e si svolse la malattia di Zanardelli.

Il dott. Ercolani — Un augurio di Bonomelli.

Maderno, 27, ore 10,50.

I primi sintomi di prostrazione l'on. Zanardelli incominciò ad avvertirli dopo il viaggio in Basilicata: la malattia vera cominciò a manifestarsi nel gennaio, e per evitarsi e rimettersi si recò ad Arizzo. Il peso del Governo, soprattutto durante il Conclave, accentuò la debolezza e acuì il male.

Quando ritornò a Maderno, dopo aver dato le dimissioni da presidente del Consiglio, i dottori Auronti, Ercolani e Vizioli sospettarono che si trattasse di un cancro.

La prostrazione dell'ammalato aumentò sempre gradatamente, finchè ogli si spense senza gravi sofferenze e senza che quasi gli impedissero il lavoro suo abituale.

Giovedì scorso aveva preparato un ringraziamento per quanti si interessavano alla sua salute e che doveva essere pubblicato domani dalla *Provincia di Brescia*.

Ieri mattina l'on. Zanardelli aveva ancora la mente lucidissima, al che poco prima delle 8 chiedeva all'on. Massimini a che punto fossero le trattative per la ferrovia di Valcamonica e per l'estensione del servizio economico; e volle che ogli gli leggesse alcune lettere e telegrammi predisposti secondo le sue indicazioni, fra cui una lettera per ringraziare al presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma, circa i lavori del palazzo di Giustizia, lettera lunga e complessa, cui fece un'aggiunta, diretta a meglio precisare il suo pensiero: un telegramma all'on. Lacava, che, come presidente per la Commissione parlamentare per il progetto della Basilicata, gli aveva inviato un telegramma di saluto inviando i lavori; un telegramma al sindaco di Vasto, che lo aveva pregato a voler dare il suo nome al Comitato pel monumento a Gabriele Rossetti, e nel quale volle si aggiungesse una frase per esprimere la sua riconoscenza alla provincia di Chieti, che gli diede in varie occasioni tante dimostrazioni di simpatia.

Alle ore 13 di ieri, Zanardelli entrò in uno stato comatoso seguito da un periodo breve di agonia; sopravvenne quindi la paralisi cardiaca.

Appena Zanardelli fu spirato, il prefetto telegrafò al Re e a Giolitti.

Intorno alla malattia di Zanardelli si racconta che l'anno scorso, a Pasqua, Zanardelli chiamò il dottor Ercolani per una visita. Il medico gli disse:

— Se tu non lasci il potere, fra sei mesi sei morto! E' inutile che tu chiami un medico che ti dica: lascia che le cose vadano come vogliono.

Zanardelli sorrise e gli disse:

— Eccomi uno veramente sincero! Ma, alla corta, continuerò a combattere!

Quando poi Zanardelli ritornò al suo villino, richiamò l'Ercolani, gli disse:

— Curami, ma ricordati che ho consiglieri!

Il vescovo Bonomelli, in una pagina del diario dantesco di Zanardelli scritta nella sua ultima visita, a Gerenzia Bonomelli augura una pronta guarigione all'illustre infermo.»

Intorno alla salma.

La lettura del testamento.

Maderno, 27, ore 17,10.

Numerosi tappezzieri sono venuti appositamente da Salò e lavorano agli addobbi pei funerali di Zanardelli. La salma di Zanardelli, mediante la traslazione a vapore, sarà trasportata a Brescia, ove avranno luogo i funerali ufficiali.

Ieri sera la salma di Giuseppe Zanardelli venne vestita e ricollocata sul letto ove è morto. Presiedeva il pietoso ufficio l'on. Massimini e il dottor Visioli. Presente un rapetto grandemente colorato, ma sereno, la sorella Ippolita gli pose un crocifisso sul petto e una corona fra le mani.

La salma, vestita colla redingote, scarna, decorazioni, fu vegliata la scorsa notte dal deputato Massimini, dalla contessa Lima e da un nipote dell'estinto. E' stata stamane trasportata dal salone del primo piano in una sala del piano terreno, che è trasformata in camera ardente, ove il pubblico fu ammesso nel pomeriggio.

Maderno, 27, ore 21,10.

I funerali di Zanardelli sono fissati per mercoledì.

Si è aperto il testamento di Zanardelli, che è in data del 18 novembre 1899. Egli lascia metà della sua sostanza al fratello Ferdinando, l'altra metà ai due nipoti Giovanni e Margherita. Le due biblioteche di Brescia e Maderno alle Biblioteche del Comune e dell'Ordine degli avvocati di Brescia; a Brescia lascia un orologio e due candelabri regalatigli da Vittorio Emanuele II, la targa d'oro regalatagli dagli italiani residenti all'Argentina, il suo busto in marmo e la statuetta in bronzo modellata dalla Ximenes ed il ritratto di Eleonora Duse del Lenbach. Zanardelli lascia una somma perchè nel Cimitero di Brescia sia acquistata un'area di terreno per una tomba alla sua famiglia e perchè Ximenes vi erigga un monumento a suo padre ed a sua madre, e cui Zanardelli dedica parole di gratitudine e di venerazione, riconoscendo che essi fecero una vita di sacrifici e di privazione per di dare un'educazione e di lasciare un qualche retaggio agli amati figli.

Nomina esecutori testamentari l'on. Massimini, il conte Lima e l'on. Rosadelli.

La salma, vestita di nero col collare dell'Annunziata, venne esposta alle ore 15 nella camera ardente.

Le condoglianze alla famiglia Zanardelli.

Il telegramma del Re.

Roma, 27, ore 11,28.

Stamane, dopo la firma reale, i ministri presenti a Roma si trattennero col Re per concretare le modalità dell'intervento del Governo ai funerali di Zanardelli.

Giolitti vi rappresenterà il Governo. Egli partirà forse stasera per Maderno.

Molti deputati e senatori che sono ora a Roma partiranno alle ore 11 per Maderno per assistere ai funerali.

Una rappresentanza degli uscieri della Camera e del Senato a Maderno presterà servizio d'onore nella camera ardente.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato che i funerali di Zanardelli siano fatti a spese dello Stato e che venga esposta la bandiera abbrunata e mezz'asta in tutti i palazzi governativi, finchè abbiano avuto luogo i funerali.

Il Re ha diretto alla signora Ippolita Zanardelli il seguente telegramma:

«Roma (Quirinale), 27, 12, 903, ore 8.

«*Signora Ippolita Zanardelli* — Maderno.

«Apprendo col più vivo dolore la morte dell'illustre Zanardelli, a cui fui legato da grande ammirazione e da sincero affetto. Con lui l'Italia perde uno dei suoi migliori figli, che aveva dedicato tutta la sua vita alla grandezza della patria. Dal profondo del cuore mando alla desolata famiglia le mie più sincere condoglianze.

«VITTORIO EMANUELE.»

Oggi il Circolo giuridico è convocato in seduta straordinaria per decidere sulla partecipazione alle estreme onoranze al suo presidente Zanardelli; una rappresentanza del Ricreatorio Zanardelli interverrà ai funerali.

L'on. Giolitti ha ordinato al prefetto di Brescia di rimanere a Maderno in permanenza.

Roma, 27, ore 10,50.

Telegrammi da ogni parte d'Italia recano che la morte di Zanardelli è stata appresa ovunque con grande rammarico.

Il sindaco Colonna ha inviato i seguenti telegrammi:

«*Sindaco di Brescia* — Il nostro illustre di Giuseppe Zanardelli è legato alla storia della vita politica. La intera nazione rimpiangendo il sommo giurista, lo statista eminente, l'uomo integro, fermamente devoto alla libertà, alla Patria, al Re, la città di Roma, a lui diletta e della quale si cos sempre benemerito, invia, a mio mezzo, alla S. V., per tanta perdita, la espressione più profonda di condoglianza. — *Sindaco Colonna.*»

«*Sindaco di Maderno* — Prego di deporre sulla salma lacrimata di Giuseppe Zanardelli una corona a nome di Roma, esprimendo le condoglianze alla famiglia. — *Sindaco Colonna.*»

Telegrafarono pure all'ing. Fortificando Zanardelli il prefetto di Roma, il ministro Orlando, l'ambasciatore di Francia e il ministro della Repubblica Argentina.

Il ministro Orlando è partito per Maderno alle 14,40. Collo stesso treno sono partiti pure per Maderno il deputato Talamo ed il commendatore Ciuffelli.

Bianchieri, con una parte della Presidenza della Camera, partirà per Brescia domani sera. Gli altri membri della Presidenza si uniranno a Bianchieri parte a Pisa e parte a Milano.

Per la morte dell'on. Zanardelli il presidente della Camera ha deliberato di tener issata sulla torre di Montecitorio la bandiera a mezz'asta finchè non siano compiuti i funerali.

Continuano a giungere innumerevoli telegrammi. Inviarono dispacci il Conte di Torino, il Duca di Genova, Giolitti, Sonnino, Bianchieri, Di Rudinì, i ministri, senatori e deputati.

Il Consiglio direttivo del Ricreatorio Giuseppe Zanardelli, riunitosi d'urgenza, ha deliberato varie manifestazioni di lutto, stabilendo, fra altro, d'inviare una rappresentanza ai funerali, collocare una lapide nei locali e fare inaugurare il una solenne commemorazione nel trigesimo della morte.

Il lutto di Brescia.

Il Municipio bresciano per Zanardelli.

Brescia, 27, ore 15,50.

Ieri sera a Brescia, appena si sparse la notizia della morte di Zanardelli, da appositi incaricati vennero distribuiti numerosissimi cartellini listati a lutto, portanti la scritta: «Per lutto nazionale», da esporre sulla porta delle botteghe. Ma mentre in tutta la cittadinanza si eseguivano segni di lutto e di profondo dolore, alcuni giovanotti irruppero nel teatro Guillaume, pretendendo che venisse sospesa la rappresentazione, e, per ottenere l'intento, fischiarono e provocarono un pandemonio.

Fu un momento di indescrivibile confusione, perchè la maggioranza del pubblico, che aveva pagato, pretendeva godersi lo spettacolo. Dovettero intervenire i carabinieri, i quali riuscirono con molto stento a ristabilire l'ordine.

La salma di Zanardelli sarà trasportata a Brescia e deposta nel Famedio. Non venne ancora fissato il giorno dei funerali, ma si crede avranno luogo mercoledì, attendendosi da Roma le disposizioni che saranno prese dal Consiglio dei ministri.

Dal giornale la *Provincia di Brescia* è già stata aperta una pubblica sottoscrizione per un monumento a Zanardelli, e si raccolsero in breve circa 10,000 lire.

La Giunta ha pubblicato un patriottico manifesto, e vennero sospesi tutti i pubblici divertimenti. Corre anche la voce che il Re interverrà ai funerali, e che si farà rappresentare da un Principe.

La città è oggi tutta imbandierata a lutto ed ogni pubblico divertimento è stato sospeso. Il pellegrinaggio a Maderno è incessante.

Gli onorevoli Bonicelli e Silì si recarono oggi a Maderno per prendere, con Massimini, le disposizioni pei funerali, che avranno luogo mercoledì, alle ore 11. Vi interverranno Giolitti, un Principe reale, in rappresentanza del Re, e numerosi deputati.

Brescia, 27, ore 21,10.

La Giunta municipale, riunitasi oggi, ha deliberato le seguenti onoranze a Zanardelli: Il nome San Faustino si denominerà corso Giuseppe Zanardelli; si proporrà al Consiglio di concorrere alla erezione del monumento.

La Giunta, coi valletti municipali portanti corone, si recherà in Corpo, col gonfalone, alla porta della città, per ricevere la salma dell'illustre estinto.

Lo scalo resterà chiuso fino al giorno dei funerali. I Corpi municipali porteranno il lutto di sei mesi; la corrispondenza municipale sarà listata a lutto per sei mesi, e la bandiera abbrunata rimarrano esposte fino al giorno dei funerali; gli Uffici del Comune resteranno chiusi il giorno dei funerali; la seduta del Consiglio, indetta per martedì, sarà rinviata.

La salma verrà tumulata in una tomba eretta a cura del Municipio.

Le impressioni politiche suscitate dalla morte di Zanardelli.

Roma, 27, ore 23,5.

Come potete immaginare, tutto oggi a Montecitorio non s'è parlato d'altro che della morte di Zanardelli. Si aspetta lentissimo e da più giorni che non sarebbe più stato in grado di tornare alla Camera; Zanardelli pochi giorni fa disse in Senato che non sarebbe arrivato all'anno nuovo. Giolitti aveva nei giorni scorsi notizie particolareggiate e le comunicò privatamente agli amici intimi; ma tutto ciò l'annunzio della catastrofe ha prodotto amarezza e cordoglio.

Giuseppe Zanardelli

Zanardelli, escluso Bianchieri, che appartiene alla Camera Subalpina, era l'unico superstite della legislatura convocata dopo la guerra del 1859 e prima delle annessioni del 1860; era anche l'ultimo della Pentarchia che si costituì per fronteggiare il trasformismo di Depretis. Sono morti prima di lui Baccarini, Calcoli, Nicotera e Crispi.

Omnetto tutti i particolari che arrete da altra fonte e mi limito a segnalarne le impressioni politiche suscitate dal triste avvenimento.

La scomparsa di Zanardelli non può produrre nessun mutamento nella situazione parlamentare, però il gruppo zanardelliano è destinato fatalmente a seguire nella tomba il suo glorioso capo. Esso non vive d'altra vita che di quella che gli derivava dalla grande autorità e dal prestigio del suo duce. I zanardelliani furono tali per puro omaggio e schietta amicizia a Zanardelli; facevano volentieri quello che desideravo per pura devozione a lui ed anche perchè ogli sapeva conservare gli amici, tanto che si contano sulle dita d'una mano i nomi di coloro che, essendosi dichiarati una volta zanardelliani, lo abbiano poi abbandonato.

Nel gruppo nessuno può prendere il posto rimasto vuoto con qualche speranza di aver seguito, quindi questo sarà tratto a seguire la propria inclinazioni.

Resta l'opinione che prevale a Montecitorio e che pochi zanardelliani rimarranno ministeriali, mentre è finita per sempre la speranza di vedere Zanardelli al banco dei ministri. Il maggior numero di loro cercherà piuttosto di accostarsi ai gruppi di Socchi e di Marzora, verso i quali ha maggiore affinità politica.

Avvertite però che questi mutamenti non avverranno subito, perchè manca ad essi qualsiasi preparazione.

Io non vi riferisco che le impressioni del primo momento, le quali concludono a questo, che il gruppo zanardelliano, come gruppo politico distinto, ha perduto col suo capo la ragione della sua esistenza. Questa opinione non è mia, ma di quanti uomini parlamentari esperti ho potuto consultare oggi.

La Camera, fra le altre onoranze, deciderà certo che il busto di Zanardelli sia collocato nella galleria dei busti, al primo piano di Montecitorio.

S.

Quello che scrivono i giornali di Roma.

Roma, 27, ore 21,15.

Il *Fracassa* è uscito listato a lutto con un articolo di *Cimoux*. Questi ricorda di essere stato a Maderno una settimana fa, e vide il grande, il nobile vecchio, forte come un leone, mite come un fanciullo, colui che aveva imparato fin da fanciullo ad amareare e seguire ognimente colui che era per tutti il più onorando cittadino d'Italia, per molti benefattore e maestro, organizzatore. Continua dicendo che Zanardelli sentiva la morte della morte, e superbo stoico non ne sentiva il vano orrore se non per dolersi che lo credessero un fuggiasco, mentre comprendeva di essere un morente. L'articolista prosegue ricordando la sua vita politica, le sue eminenti qualità oratorie, il suo disinteresse, per cui, dopo mezzo secolo di lavoro, lascia una fortuna che ai traffacatori della parola e della politica parrà ridicola.

Il *Popolo Romano*, dopo aver ricordato i primi anni della vita di Zanardelli, ne segnala la esemplare coerenza politica. Più ancora che per l'ingegno, Zanardelli sarà ricordato per il suo carattere in un'epoca di scettismo. «Merita nota — aggiunge — il voto dato insieme a Bianchieri nel maggio 1860 contro l'annessione della Savoia e di Nizza alla Francia. Il Codice di commercio e il Codice penale restano monumenti della sua sapiente politica e giuridica. Nella politica interna Zanardelli fu liberale nel più largo significato della parola, e forse anche troppo largo, rispetto al grado dell'educazione politica del Paese. Nella politica ecclesiastica egli fu custode geloso della supremazia dello Stato. Nella politica economica fu e si mantenne liberista, e pur ricorrendo le esigenze del momento, non rinunziò mai ai principii della libertà economica, come dimostrò nel suo ultimo discorso sulla questione ferroviaria.» Concludo dicendo che la morte di Zanardelli è un lutto per il Re, che perde un devoto e nobile consigliere, mentre l'Italia ha perso uno dei più alti ed onorandi suoi figli.

Il *Messaggero* scrive: «Colla morte di Zanardelli si associglia sempre più la schiera dei patrioti italiani. Nella politica, la vita di Zanardelli fu tutta una battaglia. L'ingegno vastissimo, l'anima generosa, la dottrina profonda e la operosità senza posa furono dedicati al culto della patria e della libertà. Colla sua eloquenza classica, Zanardelli rivocava spesso, in mezzo ai frastuli dell'assemblea, le più belle pagine del nostro risorgimento, o quelle rievocazioni scaturivano dall'anima con l'affetto profondo e colla venerazione restante di chi combattè per un altissimo ideale. Zanardelli — concludo il giornale — lascia la presidenza del Consiglio quando ebbe esaurita tutta la sua fibra adamantina di combattente e di statista.»

La *Voce della Verità*, dopo aver narrato succintamente la vita patriottica e politica di Zanardelli, ricorda come egli presentasse alla Camera la legge per il divorzio, e dice come questa non sia una pagina commendevole della sua vita. Aggiungo: «Certamente la Chiesa non ha avuto per nulla a godersi del Governo di Zanardelli. Tuttavia nella intimità della conversazione talvolta rivelò sentimenti commoventi non estranei in lui assolutamente sinanche il credente.» Ricorda che ultimamente, quando soggiornava a Frascati, appena che in quel Convento dei cappuccini si difettava di mezzi per gli ultimi restauri, egli si recò al Convento, non entrò in chiesa, ma si trattenne familiarmente con quei religiosi, e lasciò loro un cospicuo ausilio per i lavori del Convento. Ricorda come in questa ultima malattia il parroco di Maderno avesse libero accesso nella camera del malato. Conclude augurando che il Signore abbia avuto pietà di lui.

L'*Avanti!* pubblica un articolo di Ferri, il quale dice che Zanardelli fu una delle più eminenti personificazioni della borghesia, un oratore magnifico, un parlamentare illustre.

Ferri, dopo aver rilevato alcune contraddizioni politiche, come l'avere firmato i decreti di stato d'assedio con Rudinì e poi l'avere abbandonato il Ministero, avere portato i provvedimenti politici di Pelloux e poi essersi alleato agli estremisti, conclude augurando che la vita politica abbia sempre un uomo che sappia dalla borghesia moderna tenere immacolata la bandiera ed affrettarne lo sviluppo, perchè dopo di questa venga il regno della giustizia che ha nome socialismo.

Le necrologie dei giornali esteri.

Parigi, 27, ore 20,5.

Tutti i giornali consacrano note biografiche, improntate a grande simpatia per Zanardelli. Un grande numero, anzi, di fogli parigini pubblicano già articoli necrologici.

Il *Figaro*, dopo aver ritratta la figura del l'uomo politico, scrive: «Il nostro paese proverà una dolorosa commozione per la perdita che fa l'Italia. Zanardelli era in Francia conosciutissimo e giustamente stimato. Vi contava anzi delle preziose amicizie. Tempo fa, esprimendo il suo dispiacere di non poter accompagnare i suoi Sorrani a Parigi, diceva che gli doleva di non poter rinnovare delle vecchie e solide amicizie. Fu soprattutto, e in Francia non lo dimenticheremo, uno dei partigiani più attivi e più perseveranti del riavvicinamento franco-italiano. Gli ultimi anni della sua vita politica furono consacrati a dissipare i malintesi che hanno col lungo tempo separato i due paesi.»

Il *Journal* dice: «Zanardelli ha preparato con incomparabile ardire il cimpito che i suoi successori dovranno terminare. Egli ha orientato formalmente la politica italiana nella via del liberalismo. Sarà questo il suo principale titolo di gloria.»

Il *Gaulois* così si esprime: «Qualunque cosa si possa pensare della politica di Zanardelli, bisogna riconoscere che ei sforzò con successo e malgrado difficoltà talvolta insormontabili, a risanare e rigenerare tutti i rami dell'Amministrazione dello Stato. Ci volevo un grande coraggio per accingersi a questa opera, ed egli la ebbe! In meno di tre anni la situazione del tesoro italiano si migliorò di 91 milioni. Ha non evoca le grandi figure che illustrarono la politica italiana all'epoca dello suo epiche lotte, quelle cioè di Cavour, di Rattazzi, di Lamarmora, Zanardelli malgrado certi errori, lascierà il ricordo di un uomo politico abile, di un notevole giureconsulto e di un uomo di Stato illuminato.

L'*Eclair* dice: «L'Italia intera porterà il lutto per la morte dell'uomo politico eminente, la cui Autorità ogni giorno grandeggiava, del *leader* della Sinistra radicale, del rappresentante più autorevole della politica anticlericale della nazione. In lui la Francia perde un amico sicuro.»

L'*Echo de Paris* pubblica: «I suoi due titoli di gloria principali saranno all'interno di avere definitivamente costituito l'Italia sulle sue tradizioni liberali, e, per conseguenza logica, alle sue amicizie naturali all'estero. Questo doppio risultato è stato ottenuto in capo a tre anni di Governo ininterrotto, coronamento degno di una lunga e laboriosa esistenza nella quale si condensa e si personifica l'esistenza stessa dell'Italia moderna.»

Il *Temps* consacra l'articolo di fondo a Zanardelli. Ricorda che fu uno degli ultimi e non meno eminenti rappresentanti di una generazione, e in nessun tempo di un movimento, d'una scuola di pensiero o di partito d'azione che scompare.

Dopo di aver passato rapidamente in rivista la vita politica di Zanardelli, il *Temps* conclude: «Si ritirò liberamente, non dinanzi alle difficoltà, ma di fronte ad un male che non perdonava. Due mesi appena dopo il suo ritiro morì, e in quest'uomo di 74 anni, in questo ministro dimissionario, in questo statista giunto al termine della sua carriera, l'Italia non piange meno un glorioso apostolo di un'èra eroica, un monumento di questo grande passato, che un combattente sempre giovane ed una delle forze del presente e dell'avvenire.»

Inoltre il *Temps* nella sua rubrica politica dedica due colonne ad esaminare la carriera politica di Zanardelli, di cui fa il più vivo elogio.

Anche i *Débats* dicono che con Zanardelli scompare una grande figura d'uomo di Stato. Se qualcuno può lamentare la sua intransigenza liberale, tutti dovettero rendere omaggio alle sue convinzioni ed alla sua indomita energia.

Vienna, 27, ore 14,10.

I giornali pubblicano delle necrologie di Zanardelli, rilevando simpaticamente i meriti dell'uomo di Stato. Il *Fremdenblatt* dice che l'Italia perde in Zanardelli un esperto uomo di Stato, un eminente giureconsulto. La *Neue Freie Presse* dichiara che Zanardelli fu un uomo di grande valore in ogni sua opera e un patriota il cui carattere era senza macchia. Il *Zeit* rileva che Zanardelli era il capo sperimentato e il portabandiera più fedele del partito liberale.

Comizio sospeso per la morte di Zanardelli.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 15,10:

Oggi si doveva tenere nella grande sala della Borsa un Comizio per richiedere al Governo l'attuazione integrale delle proposte della Commissione reale per l'incremento industriale di Napoli. Intervennero tutte le Autorità, i deputati Girardi, Arlotta, Bianchi, Spirito Beniamino, Di Rugnano, Colajanni e Pinchia.

Il presidente della Camera di commercio, cav. Petriccione, annunziò che il Comizio veniva rimandato a domenica prossima per la morte di Zanardelli, la cui opera a favore di Napoli ricordò tra gli assentimenti dei presenti.

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

Il successore di Nigra all'Ambasciata di Vienna

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21,35:

Si crede sapere che il duca Avarna di Gualtieri, presentemente nostro ministro a Berna, sarà con molta probabilità nominato nostro ambasciatore a Vienna, in sostituzione del conte Nigra, che lo avrebbe designato come suo successore.

L'Avarna fu già a Vienna, insieme al conte Nigra, dal 1880 al 1891, quale segretario, e dal 1891 al 1894 come consigliere d'Ambasciata.

In Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 17,35:

Stamane in Vaticano è cominciato il ricevimento del Corpo diplomatico. Il Papa ha ricevuto gli ambasciatori del Portogallo e dell'Austria-Ungheria, e il ministro plenipotenziario di Monaco, che hanno presentato a S. S. gli auguri di Capodanno; poi, nella sala del trono, il tenente-generale Adolfo Pianciani coglì ufficiali del disciolto esercito pontificio. Il conte Pianciani ha rivolto un indirizzo al Santo Padre, che rispose con brevi parole. Il Papa ha successivamente tutti gli ufficiali al bacio della mano. Ricevette infine il conte Pomeren, deputato di Linz, colla consorte.

Preparativi pel Consiglio plenario del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 10:

Il 9 gennaio si riunirà il Comitato permanente dell'Ufficio del lavoro per preparare i lavori al Consiglio plenario, che si terrà nella seconda metà di gennaio. Nel Consiglio si discuteranno il disegno di legge sul riposo festivo e quello sui probi-viri. Il Consiglio dovrà risolvere l'importante problema dell'applicazione della legge del lavoro delle donne e dei fanciulli nelle Cooperative, nelle risaie e nelle solfare.

I rapporti della Francia coll'estero.

Le dichiarazioni di Delcassé al Senato — La situazione dei Balcani — L'alleanza franco-russa — Il conflitto nell'Estremo Oriente — L'arbitrato coll'Italia.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 27, ore 0.

Ieri, al Senato, Delcassé fece l'esposizione della sua politica. Delcassé giustificò l'intervento della Russia e dell'Austria presso la Porta per assicurare la pace dei Balcani, come pure l'adesione data dalla Potenza, specialmente dalla Francia, a questo intervento. La Potenza sono risolute a continuare l'applicazione delle riforme, in modo da far nascere la fiducia delle popolazioni, malgrado i partigiani ad ogni costo dell'insurrezione. Per ciò che concerne l'Estremo Oriente, Delcassé dichiara che nulla permette di prestare fede alle notizie allarmiste che giornalmente sono pubblicate. Il ministro annunzia poscia i diversi aggruppamenti di Potenze che si sono formati in Europa. Nessuno gli sembra avvicinarsi più all'ideale di quello della Francia e della Russia dal punto di vista degli interessi nazionali e delle simpatie.

Bismarck stesso lo riconobbe. Delcassé insiste sul valore che dà all'alleanza, l'esercito, la marina e la ricchezza nazionale. Discorre poi che di vantaggio l'alleanza della Russia ha recato alla Francia, e dice che questa alleanza fece dapprima sparire l'incertezza che era sorta all'indomani della ricostituzione della forze francesi, e lasciando a ciascuno degli alleati la sua completa libertà di azione. «Il campo principale della Francia è l'Europa, perchè essa non pensa ad estendere il suo dominio coloniale, ma a farlo fruttare, ciò che potrà fare con tranquillità se essa è forte in Europa e se riesce a far ammettere questa verità: che i suoi interessi non sono in conflitto con quelli di alcuna Potenza e dissipare malintesi. Ma non bisogna dissimulare che da questi malintesi possono sorgere ad ogni momento divergenze fra le diverse nazioni. «Ricordato la situazione dolorosa che durò troppo fra l'Italia e la Francia. Noi ci siamo sforzati di far cessare questa situazione senza cercare le responsabilità della rottura. Abbiamo ricercato i punti di contatto fra le due nazioni. Ciò non fu difficile, e abbiamo poco a poco ristabilito il buon accordo fra la nostra vicina e noi. La Convenzione firmata ieri è l'indizio più sicuro del ristabilimento di questo buon accordo.» *(Applausi)*

Delcassé, parlando dell'Inghilterra, dice che cessò di essere per la Francia una rivale. La Convenzione di ottobre conclusa con questa Potenza favorirà grandemente le relazioni fra le due nazioni. La Francia cerca far prevalere i suoi diritti con misura tanto quanto con fermezza, e conciliando i suoi interessi con quelli degli altri. Ora questa situazione risulta dalla doppia alleanza stessa. Una delle cause determinanti di questa alleanza è la forza militare dei due alleati. Se, insomma, degli spiriti generosi possono lamentare l'aumento del bilancio militare, il Governo non ha il diritto di non assicurare la sicurezza nazionale. Certo la Francia non vuole lasciarsi superare da alcuna altra nazione nella via dei progressi sociali e umanitari, ma per realizzarli essa ha bisogno della sicurezza che ispira i forti. «Noi non possiamo abbandonarci a questi sogni, quando intorno a noi le altre nazioni aumentano senza tregua le loro forze di terra e di mare. Noi siamo in presenza di un fatto, dinanzi al quale dobbiamo inchinarci. Non dobbiamo dimenticare che la nostra ricchezza proviene dal lavoro nazionale; ora questo lavoro per essere fecondo ha bisogno di sicurezza. La sicurezza della nazione è quella del lavoro riposano sullo stesso garanzie.» *(Applausi)*

Tutti i capitoli del bilancio degli esteri sono approvati.

Le donne, i classici e la morale

Il femminismo è ancora retorico. I femministi o sono catastrofici come Babel, che differisce tutt'il rinnovamento della donna al giorno dell'avvento del perfetto collettivismo; o sono, tra imprecazioni apocalittiche, pessimisti come Stuart Mill, che afferma la schiavitù antica aver goduto maggior libertà giuridica della donna odierna e ogni progresso essere nella storia della civiltà avvenuto a danno di lei. Quando s'occupano di quel che si potrebbe fare oggi, partono di corsa verso la necessità della cultura generale, e amputano d'un colpo alla donna il sentimento su cui e di cui vive da una quindicina di secoli — anche quando ne ride.

Dall'altro lato sono gl'indifferenti e anche già antifemministi dichiarati. Essi vantano la felicità attuale della donna che presso a poco è quella d'un re costituzionale: regnare e non governare; gli uomini sono i suoi ministri responsabili. Il mezzo di governo è il matrimonio, per lo più. Educazione ed istruzione devono per essi tendere solo a formare la mente e il cuore della futura madre. E il matrimonio è, per essi, tanto necessario alla felicità, anzi alla perfezione della donna, che la donna nubile è una disgraziata o un mostro. La sua opinione e la sua volontà non contano. Gli ostacoli non esistono, nemmeno quello della maggioranza statistica delle donne sugli uomini, specialmente in America e in Inghilterra, che per ciò si sono da trenta a quarant'anni poste all'avanguardia di tutti gli aspettoli dell'emancipazione più o meno selvaggia. Essi parlano di matrimonio alla ragazza con la gravità beata del Bouvard di Flaubert quando domandava alla signora Bourdin: «Perchè non volete sposarmi? Abbiamo la stessa iniziali, uniremo la nostra biancheria...» Altre ragioni non vedono o non ammettono, dato che per essi lo scopo della donna è quello e non altro. Un ragazzo di vent'anni, e per giunta innamorato, li rosi, al cospetto di questo problema sociale, più perspicace d'un legislatore di sessanta (l'età media dei legislatori in Italia): almeno ammette l'esistenza d'una volontà di fronte alla sua, ed è pronto a piegarsi o ad adattarsi ad essa con rispetto.

Intanto la realtà urge. E la questione, per considerarla oggi soltanto dal lato educativo, è tutto l'angustia della crisi di tutta la morale contemporanea.

Cioè: abolita nell'insegnamento laico la morale cattolica, almeno nelle sue origini e nelle sue finalità teologiche, il positivismo contemporaneo che essa la ha sostituito, per dirigere le coscienze femminili? Se è vero, come è stato detto da un grande filosofo ieri, che «la morale d'un uomo è soltanto la sua impotenza a crearsi una condotta personale», sopprimi la morale immanente e i comandamenti di Dio, deve o, se mai, come dove la Scuola, per mezzi di programmi, lezioni ed esami, condurre oggi le coscienze — e specialmente quelle fragili e nuove coscienze femminili appena adesso esposte ai venti e agli uragani della vita di libertà e di responsabilità — fino a formarsi una condotta personale, che vada verso la felicità individuale, ma la accordi al benessere sociale? E, se per molti lo deve, di fatto lo può?

Queste interrogazioni sono poste da molti e da più parti, non sempre da quelli che avrebbero più bisogno di ricevere subito una risposta — cioè dalle stesse donne.

I più ardenti nella discussione sono i cattolici, che si vedono tolto l'insegnamento ufficiale e opposto, con celere trionfo, l'insegnamento laico, nè si appagano di veder la religione divenire un corso libero delle scuole pubbliche, dalle elementari alle normali, in apparenza e in sostanza superfluo.

Ma anche i fautori dell'insegnamento laico — i quali non possono più imporre alla totalità delle alunne il credo religioso di una maggioranza anche reale, e non vogliono che la morale sia una specie di battesimo imposto a coscienze che ancora non hanno raggiunto la capacità di pensare e di scegliere liberamente — unanimente devono preoccuparsi della mediocrità pratica della vecchia teoria pseudo-materialista, secondo la quale «un silicee viene educato mentre e perchè viene istruito». Questa teoria, se ha un qualche valore per le scuole classiche maschili, ne ha avuto finora pochissimo in quelle femminili.

Quattro mesi fa, in un articolo della *Nuova Antologia*, sulla «moderna educazione femminile e gli studi classici», una donna, che alla vastità della cultura unisce la retta modernità della coscienza e l'esperienza della scuola, Anna Evangelisti, aveva però ripreso la tesi per sostenere che «negli studi classici si raccomandano all'uomo per la disciplina che impongono, dalla quale si forma il carattere, vi è altrettanta ragione per raccomandarli alla donna che, non meno certo dell'uomo, ha bisogno di formare il carattere proprio; ed ha poi molto più forte la necessità di opporre la decorosa serietà classica alla scapigliata vanità moderna; nell'uomo, se si perde la compostezza, può rimanere la forza, ma nella donna, se la compostezza si perde, che cosa rimane!»

***

Queste parole mi parvero eretiche, ma tacqui perchè mi sembrava scortese combattere l'argomentazione d'una donna in favor delle donne. Sarebbe stata, chissà, la continuazione dell'antica persecuzione....

All'improvviso, nella stessa rivista, quindici giorni fa, ho letto un articolo così triste e così desolato di Neera sulla, anzi contro la *Donna scrittrice*, che m'è sembrato lecito parlare secondo dopo tant'autorità.

Innanzi tutto mi sembra che le due signore ed io si sia d'accordo su due fatti: primo, che la donna è nella società presente, come diceva del Machiavelli Bernardo Rucellai, «persona per sorgere»; secondo che da questo sorgere deriverà alla società un equilibrio di funzioni e una pienezza d'espansione che sole i piccoli invidiosi e gli avari gelosi non vedono.

Ma subito dopo io sono contro la signorina Evangelisti, e mi pare che Neera indi-

rettamente m'aiuti. Io, cioè, mi permetto di credere che per aiutare la donna su quella via, fuor della sua notte, l'educazione classica o l'esercizio delle lettere in genere non solo è poco, ma più spesso è niente.

E' poco perchè anche negli uomini gli studii classici non hanno sempre avuto un valore etico, e io non consiglio nessuna donna che voglia studiare gli effetti morali del classicismo d'occuparsi dei costumi degli umanisti a mezzo quattrocento a Roma o a Napoli, a Milano o a Firenze, dalla giovinezza di papa Enea Silvio Piccolomini fino alla maturità di Lorenzo de' Medici, o di confrontare il *Liber facetiarum* di Poggio Bracciolini all'*Hermaphroditus* del Panormita, che poi ora costretto a difendersi col famoso epigramma:

Crede velim multos vitam ducere pugna....

E diventa niente se si pensa — salvo le solite tre cosine tradizionali ed occasionali, la Gambara, la Stampi e la Colonna, — non solo alle donne che facevan corona a quei dotti tanto eleganti e così poco galanti, ma capra tutte alle donne, ben più vicine, del neoclassicismo d'un secolo fa, ai *tempora* e *la pregare* della Vigée Le Brun o alle dame del Direttorio e della Corte napoleonica.

Nella donna la cultura più vasta resta superficiale, tende a diventare moda, a trasformare le vesti, le case, gl'intercalari, le interiezioni, i mobili, la pettinatura, prima di trasformare la sua coscienza morale. Paro che non vi sia nemmeno comunicazione diretta fra il loro cervello e la coscienza, come è negli uomini. I due regni son separati, possono arrivare ad essere antagonistici. Giuseppina Bonaparte leggeva Plutarco.

L'ultima obiezione è che questa compostezza morale derivata dagli studii classici sarebbe, se mai, possibile alle donne delle classi agiate, laddove la questione morale nell'insegnamento preoccupa oggi la grande folla delle donne che cercano una professione per vivere sia indipendenti dall'uomo sia sostituendo l'uomo nel sostentamento della famiglia. La signorina Evangelisti e le moltissime « donne nuove » che con lei cercano l'*alti consilium* della nuova morale nella cultura degli antichi, certo non vogliono indirizzare tutte queste giovani desiderose o degne di libertà al magistero, all'insegnamento primario e secondario, privato e pubblico, già così affollato, o alla letteratura originale. E allora?

Bisogna scorrere un volume: *Les Carrières de la jeune fille*, pubblicato adesso da Paul Bastion, coi programmi d'istruzione e di concorso di tutte le scuole femminili di Francia: un vero bilancio dell'istruzione possibile delle ragazze francesi al principio del 1903. E si vedrà quante professioni più libero, più remunerative, anche più adatte all'organismo muliebre, se non altrettanto nobili d'apostolato sieno oltraggio non solo aperte alle donne, ma da esse ormai conquistate. Le differenze con l'Italia, se si legge il recente volume dei Friulani sull'*Educazione della donna*, sono minime.

Allora, la conclusione è una sola: dare prima alla donna il mezzo di raggiungere rettamente e sicuramente la propria indipendenza economica con la scuola professionale ancora così primitiva e rara in Italia, e poi parlarle dei suoi doveri morali. Invece di predicar per assiomi la morale a una persona socialmente ed economicamente suddita ancora e imperfetta, bisogna prima crear questa persona libera e fiera; il senso morale, il quale nella donna istintivamente conservatrice è ben più spontaneo e profondo che nell'uomo, sorgerà da sè su la quella coscienza ormai aperta come il fiore da un albero salito fuor dall'ombra al sole. Chè la morale sono è più istintiva di quel che i pedagoghi credano, e insegnarla per massime è come creare il gusto estetico degli allievi facendo loro imparare a mente un elenco dei quadri e delle sculture che il professore e il manualetto del professore giudicano belli. Una donna giovane che non conosca nessun mezzo onesto per guadagnarsi il pane, qualunque sia la morale che gli autori classici o i padri della Chiesa le abbiano insegnata, appena avrà fame cercherà o sarà tentata di cercare un solo mezzo per non morire — quello solito! Invece quella che, anche povera di nascita, avrà ormai nelle sue mani, nella sua mente, nella sua energia il modo d'essere libera, anche se sarà priva di cultura classica o se non avrà imparato a mente il catechismo del Bellarmino, saprà, pur sotto un'agonia d'amore, resistere e scegliere francamente a testa alta l'uomo degno di lei. E mi si perdoni se, parlando di morale femminile, non parlo che della sua morale di moglie, d'amante o di madre. E' quella che il filosofo più austero non potrebbe mai insegnarle con l'esempio: e, chiacchè si dica, l'esempio è ancora il miglior modo d'insegnamento morale.

Odo già i classicomani terroristi d'Italia urlare. Essi vorrebbero, tornando verso gli antichi, scoprire un mondo nuovo come Colombo quando andava verso le vecchie Indie orientali.... A me sembra che sia più facile trovarlo andando avanti, come fa la vita.

Ugo Ojetti.

L'ammiraglio Accinni colpito da malore.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 19,10:

L'ammiraglio Accinni, da qualche tempo ammalato, è stato colpito da un nuovo attacco, per cui cocevo voci di timori di una catastrofe imminente. Per fortuna non si trattava che di una indigestione passeggera, così che nel pomeriggio il pericolo era scongiurato.

Un tenente rimosso dal grado per complicità in truffe bancarie.

Ci telefonano da Milano, 27, ore 19,10:

Quel tenente dell'85.o reggimento fanteria di guarnigione a Novara, Eugenio Martinez di Montemurro ch'era stato arrestato per aver concorso in cambiali dei noti truffatori Castelbuono, ora è stato dal Consiglio di disciplina rimosso dal grado e dall'impiego.

Nuove riunioni
per la conclusione del trattato di commercio Italo-austriaco.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22,50:

Oggi a Palazzo Braschi vi fu una conferenza tra il presidente del Consiglio ed i ministri degli esteri, del tesoro e dell'agricoltura, gli onorevoli Pantano e Maiorana per discutere l'accordo provvisorio con l'Austria-Ungheria.

Alla Consulta si sono nuovamente riuniti i delegati dell'Italia e dell'Austria-Ungheria per continuare i negoziati per la conclusione del trattato provvisorio di commercio.

Secondo *l'Italie*, un accordo definitivo deve considerarsi come imminente, perchè le disposizioni dei due Governi sono divenute negli ultimi giorni sempre più favorevoli.

Per festeggiare il settimo anniversario dell'*Avanti!*

Ci telefonano da Roma, 27, ore 15,15:

Ieri sera una folla enorme si recò alla *Ricreta Nazionale* per la festa del settimo anniversario dell'*Avanti!* Alle porte vi furono varie colluttazioni, anche coi carabinieri, per la grande ressa degli invitati. Ferri, tra lunghi applausi, tenne la sua conferenza, che durò circa un'ora e mezzo. Alla fine presentò il socialista inglese Roidmann, che portò il saluto del proletariato inglese. Eseguite le rappresentazioni fissate nel programma, a mezzanotte incominciarono le danze, che si protrassero fino a notte tarda.

Chi scoprì i furti alla Manifattura dei tabacchi.
Nuove indagini e nuovi arresti.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 8,10:

La *Patria* dice che i ladri della Manifattura dei tabacchi, oltre le sigarette, rubarono sigari e trinciati. La Questura ha eseguito altri complici. Per ora vi sono sei persone arrestate.

Ieri Majorana, sottosegretario delle finanze, visitò la Manifattura.

***

Ci telefonano da Roma, 27, ore 22,30:

A proposito del furto alla Manifattura di tabacchi, si dice che lo scopritore del furto fu un certo Angelo Fidani, ex-carabiniere, che ha il padre e la sorella impiegati nella Manifattura. Essendogli stato offerto delle sigarette ad un prezzo di favore, egli sospettò una frode, e rivelò la cosa al direttore generale delle privative, il quale lo incaricò di fare indagini e scoprire i ladri.

E' stato accertato che, oltre alle sigarette, venivano rubati dei pacchi di trinciato turco superiore. Si indaga anche presso dei tabaccai, cui sarebbe stata venduta la refurtiva.

Oggi furono arrestati altri quattro operai della Manifattura e due cuochi della cucina e cantina della Manifattura stessa.

L'elezione politica di Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 27, ore 21,50:

Eccovi il risultato complessivo dell'elezione politica seguita oggi: votanti 3740. Muratori (monarchico) ebbe voti 1600; Marzocchini (repubblicano) 710; Cassuto (monarchico), che nuovamente rimaneva alla candidatura col suo sostenuto dai giornali monarchici borelliani) 538; Fiori (socialista) 527; Pacchiani 304. Voti dispersi e nulli 150. E' stato proclamato il ballottaggio fra Muratori e Marzocchini.

L'adunanza annuale della Crusca.

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 15,40:

Alle ore 14 nell'aula magna dell'Istituto superiore si tenne l'adunanza annuale dell'Accademia della Crusca. L'accademico segretario, Guido Mazzoni, fece la relazione consueta, da cui risulta che nella stampa del vocabolario si è giunti alla voce *Mandamento*, che nella compilazione si è giunti alla voce *Nudità* e che venne già pubblicato il 3.o fascicolo del nono volume, giungendo alla parola *Nulceolenza*.

Indi Mazzoni commemorava Rigutini, dicendo che sarà molto difficile sostituire l'opera sua nella compilazione del vocabolario, data la sua dottrina, il suo senno, la sua prudenza. Commemorava inoltre Di Giovanni, Mestica e Grosso. Indi Rajna leggeva l'elogio di Paris.

Un'adunanza di viticultori.

Ci telegrafano da Cuneo, 27, ore 19,40:

L'adunanza dei viticultori e dei distillatori del circondario bielle se, convocata dal presidente del Consorzio agrario, avv. Bona, e dal dott. Pacchetto per una distilleria cooperativa, riuscì imponente. La conferenza del prof. Perdisa destò un vivo entusiasmo e spiegò il programma dei promotori. La sottoscrizione oltrepassò le 6000 lire.

Lo scoppio di una fabbrica clandestina di fuochi artificiali.
Sei morti e molti feriti.

Ci telegrafano da Napoli, 27, ore 21,23:

Verso le ore 20 giungevano all'Ospedale dei Pellegrini, Cassolino Vincenzo e Jovine Ciro, da Resina, gravemente feriti e ustionati dallo scoppio di una bomba di carta. In una baracca di Resina, detta Fossa Grande, una cosiddetta fabbrica di giovanetti era intenta oggi alla fabbricazione clandestina di fuochi artificiali. Una bomba, scoppiando, fece crollare il tetto di una casa colonica. Rimasero morti, schiacciati sotto il peso delle macerie, sei persone, e molte altre furono ferite, e fra queste le due che si recarono ai Pellegrini per farsi curare. Altri feriti gravi sono stati a Napoli.

La furia omicida di una guardia di P. S.

Ci telegrafano da Livorno, 27, ore 10:

Tommaso Ciarocca, di Ascoli Piceno, già carabiniere ed ora guardia di città da cinque mesi, da tempo si mostrava taciturno, tanto che il comandante l'aveva proposto per una visita collegiale. Oggi nella caserma colpì con una rivoltellata il compagno Norfini mentre questi si radeva la barba. Il Norfini cadde, fingendosi morto. Il Ciarocca allora uscì nel Corpo di guardia, esplodendo altri due colpi, uno dei quali feriva mortalmente alla tempia la guardia Giuranni Antonio Santa, che fu condotto all'ospedale in fin di vita. Il feritore fuggì, ma venne arrestato dal cav. maresciallo mentre tentava di annegarsi.

L'inventore della nuova mitragliatrice francese che diserta.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 19,20:

La *Patrie* ha da Montmédy: « Il soldato Mortier del 145.o reggimento fanteria, inventore della mitragliatrice che può sparare 480 cartucce Lebel in due minuti, ha disertato. Il compagno che aveva chiesto per andare a Parigi e sollecitare in favore della sua invenzione mandolgli fatto aspettare, partì per Parigi, poi per Londra, d'onde ha inviato le sue dimissioni al reggimento. »

Gli amanti di Firenze scomparsi.
L'abate di Montecassino esclude la presenza del Mussini nel convento — Costretti ad rinunziare alla signorina Ancillotti.

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 16:

Per avere qualche cenno di ritorno al ritiro di Mussini all'abbazia di Montecassino, pregai il curatore, nominato dal Tribunale nella sua assenza, il cavaliere Gravelli, di scrivere ufficialmente a Montecassino. Egli, infatti, scrisse, e stamane ebbe in seguente risposta, sopra carta intestata:

« *Abbazia.* — Posso assicurarla che lo scomparso pittore Mussini non è affatto venuto qui e non si trova in noi. Tutto quello che si è detto nei giornali, relativamente alla di lui venuta e alla sua dimora in questa abbadia, è mera immaginazione o fantasia.

« Tanto in risposta alla sua pregiata di ieri.

« Con perfetta stima. Montecassino, 25 dicembre 1903. — Devotissimo: *Bonifacio Maria Krug*, abate ordinario e presidente del monumento nazionale. »

Essendo questa una smentita ufficiale, mi pare sufficiente di confermare tutte le mie notizie.

***

Ci telegrafano da Firenze, 27, ore 22:

Vi telegrafai ieri sera che le sue delle signorine Beatrice dichiaravano che non volevano farla tornare per paura che il pittore Corteti commettesse una tragedia. Avendo letto nella *Nazione* entrato finare, stamani il Corteti scrisse a questo giornale la lettera seguente:

« Mentre ringrazio la *Nazione* della simpatica imparzialità riguardo alla triste invenzione del duello all'Americana, la prego di voler pubblicare questa mia.

« Le signore Corgiaiegno tengono a protestare che in nessun modo, per caso che la signorina Beatrice ritorni, propositi tristi. Ebbene dichiaro che del pianto in cui ebbi l'ultimo colloquio col succitato don Romei desistetti decisamente da ogni proposito di rischiamento del mio amore. E dopo quel giorno, cosa che non credevo, entrò nel mio spirito una maggiore calma. E insisto nel dichiarare pubblicamente che a nessuna condizione riprenderei le antiche relazioni di affetto colla signorina, per la quale più altro non che un'altissima stima e un profondo rispetto. Ritorni la signorina presso le sue e ritorni nella loro casa la pace: le lo rivolto il mio pensiero unicamente all'arte. Quanto poi alle idee di un mio possibile suicidio a conclusione della tenuta tragedia, dichiaro che esse sono contrarie alle mie opinioni, ispirate alla resistenza e alla virtuosa, sani alla disfatta. Sarebbe per me un dolore profondo di essere ucciso (mentre non lo voglio assolutamente) la causa di altri dolori per la signorina Ancillotti, poichè il mio cuore muore. Si smentiscano dunque i ridicoli propositi che mi si attribuiscono. »

Si spera che questa lettera deciderà al ritorno la signorina Ancillotti, se pure il mistero non abbia altre complicazioni.

Il conflitto russo-giapponese verso una soluzione?

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 9,50:

Il *Matin* dice che da fari certo esce nei Circoli diplomatici che bisogna aspettarsi un intervento del Giappone in Corea. Ciò sarebbe in conseguenza della situazione turbata che si manifesta ancora in Corea, ove dominano tanti cattivi elementi. Inoltre lo stato di anarchia in cui è caduta la Corea in seguito all'abdicazione dell'Imperatore, incoraggerebbe il Giappone in questa impresa. Sono quattro mesi che la Corea è, per così dire, senza direzione.

Negli stessi Circoli si dichiara che la spedizione del Giappone in Corea non sarebbe considerata come un atto di ostilità verso la Russia, e che i russi perciò non furebbero alcuna obbiezione. Si crede d'altronde che un accordo sulle questioni che sono ora oggetto del conflitto russo-giapponese sarà rapidamente concluso sulle basi di un compromesso accettato dalle due Potenze.

Un'ingiunzione alla Turchia
per la nomina del comandante la gendarmeria.

Ci telegrafano da Vienna, 27, ore 22,35:

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli che gli ambasciatori d'Austria-Ungheria e della Russia fecero ieri nuovi passi presso il ministro degli esteri per la nomina di un generale italiano a comandante della gendarmeria nei vilajets macedoni. Gli ambasciatori soggiunsero:

« Se la Turchia non farà questa nomina entro un termine brevissimo, la nomina si farà egualmente. »

Re Eduardo a Berlino.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 16,10:

Si annuncia che re Eduardo visiterà l'Imperatore Guglielmo a Berlino, ovvero a Potsdam, nel mese di aprile, oppure nel mese di agosto. Questa visita durerebbe tre giorni.

I raggi X imbiancano i negri.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 4,45:

Telegrafano da Filadelfia che ad una conferenza della Società dei raggi Röntgen, che ebbe luogo in quella città, uno fra i membri della Società lesse una comunicazione sensazionale. Il dott. Pancoast, professore all'Università di Filadelfia, attrasse l'attenzione dei suoi uditori sugli effetti speciali che i raggi X producono sulla pelle nera o bruna dei negri. In ogni caso da lui esperimentato la parte della pelle di un negro che aveva subito l'azione dei raggi divenne bianca e tale rimase. Concludeva da quanto fatto che i negri potrebbero, qualora lo volessero, diventare uomini bianchi. Ma lo desiderano essi?

Un redattore di un grande giornale londinese si è recato ad intervistare un gruppo di negri americani che danno rappresentazioni al Shaftesbury-Teatro di Londra. Sono negri ben educati: il redattore comunicò loro la scoperta moderna e chiese che cosa ne pensavano.

— Perchè desidererebbe di avere la pelle bianca? — rispose William, direttore negro della troupe. Se si è unti poveri, la pelle bianca non vi aiuta molto; e, se siete diventati ricchi, potete avere tutto quanto volete anche essendo neri. Il colore della pelle non fa nessuna differenza. Nessuno di noi desidera cambiare la nostra pelle nera per una pelle bianca.

Quello che il redattore del giornale non considera si è che, mutando la pelle, non si mutano le fattezze speciali del volto dei negri.

Il Marocco non prende sul serio Lebaudy.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 23:

Giacchè il ministro marocchino della guerra si trova a Marsiglia, era interessante sapere, non da lui, almeno del suo segretario e interprete, Cluib, quello che egli pensasse del suo vicino, imperatore del Sahara, Giacomo I. Cluib chiese dapprima, sorridendo, al giornalista che lo interrogava se la sua domanda fosse seria veramente. Avutane risposta affermativa; rispose che egli teneva assai che Giacomo I non prendesse possesso del suo trono tanto presto. « Non ignorate — disse egli — che i territori vicini al capo Juby appartengono al Marocco, non abbiamo creduto dover intervenire a proposito del disegno del Lebaudy, disegno che non prendiamo sul serio. Nel caso in cui prendesse a mettere il suo progetto in esecuzione, ci vedremmo costretti ad espellerlo colla forza; dopo avere, per deferenza, avvertito il Governo francese. »

Ecco il nuovo sovrano avvertito di una difficoltà che egli indubbiamente non aveva prevista.

La principessa Matilde ricaduta.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 9,45:

Lo stato della principessa Matilde ricomincia, secondo il *Gil Blas*, a destare vive inquietudini. La nutrizione è molto difficile e la paralisi cerebrale possa l'accorbimento dei cibi. Il suo stato minaccia di aggravarsi rapidamente.

Re Pietro vuol sapere ciò che si scrisse di lui.

Ci telefonano da Londra, 27, ore 8:

Mandano da Roma che qualche tempo dopo la tragedia di Belgrado numerose Agenzie, che si occupano di fornire articoli di giornali, si diressero a re Pietro di Serbia per invitarlo a chiedere la collezione delle opinioni della stampa del mondo intero a proposito del terribile avvenimento.

Dapprima il Re non fece alcun conto di cali comunicazioni; ma infine si decise a fare la domanda ad una Casa di Roma. Questa Casa ha un terminato l'opera monumentale, che rochiede tre grossi volumi con legatura in rame portante le armi della Serbia.

Questi volumi contengono circa 22,000 ritagli di giornali e sono posti attualmente nella vetrina della principale libreria della capitale serbiana.

La Corte di Cassazione
studia la ricevibilità del processo Dreyfus.
Si fanno telegrammi gaio contro il capitano
(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 27, ore 9,50.

Era stato detto che la revisione del processo Dreyfus potrà considerarsi accettà. Veramente, però, per quanto critici lo si possa considerare come probabile, per ora di definitivo non v'è che questo.

Bandouin, procuratore generale alla Corte di Cassazione, prese ieri conoscenza dei diversi documenti della procedura amministrativa; poi compilò la sua requisitoria traduttiva. Questa requisitoria è un atto di pura forma, destinato a portare il processo dinanzi alla sezione penale della Cassazione.

Il procuratore generale riprodusse integralmente della lettera con cui il guardasigilli lo invitò a deferire la domanda dell'ex-capitano alla Corte Suprema. La sua requisitoria termina col dire che la domanda di Dreyfus è ricevibile nel fondo, come legalmente giustificata. Invito quindi la Corte di Cassazione a studiarla.

Ciambonard, presidente della Sezione penale, si occuperà a sua volta dell'affare, presiederà conoscerà degli incartamenti. Designerà allora un relatore. Già si fanno avanti diversi nomi per questo incarico. Sarebbe incaricato o. Duval, ex-direttore del personale al Ministero di giustizia, o Lorenzo Althalin, ex-procuratore della Repubblica a Parigi, ovvero Legrix, ex-primo presidente della Corte di Grenoble. La compilazione del rapporto sarà abbastanza lunga, e soltanto quando il relatore avrà deposto fra le mani del presidente il suo lavoro potranno svolgersi i dibattimenti pubblici. Il posto di Pubblico Ministero sarà, secondo ogni probabilità occupato da Bradouin.

L'Echo de Paris dice che occorreranno ancora tre settimane al relatore per terminare il suo lavoro, e che si crede che la Camera Criminale potrà occuparsi dell'affare solo in principio di febbraio.

Un giornale di Vienna, *La Dépêche*, parlando dell'affare Dreyfus, dice che il telegramma, la cui data fu cambiata, è quello inviato a Panizzardi da Schwartzkoppen. Quest'ultimo annunzia che spera di ricevere dal suo informatore delle informazioni interessanti relative al trasporto delle truppe per ferrovia. Henry e i suoi superiori attribuirono a questo telegramma la data del marzo 1894 così era una prova schiacciante contro Dreyfus, che fu messa nelle mani dei giudici di Rennes. Ora l'inchiesta del ministro della guerra ha stabilito la data reale in cui fu inviato il telegramma, e quando pervenne all'ufficio di Henry era l'aprile 1895, e Dreyfus a quell'epoca era già condannato. La prova assoluta, materiale e autentica di questo falso figura nel dossier di revisione.

Il *Figaro* annunzia che in seguito ad un vivo alterco circa l'affare Dreyfus, avvenuto la notte di Natale, un duello alla spada avrà luogo stamane fra il capitano del genio Levy e il signor De Mahrey.

Un duello per l'affare Dreyfus.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 10,35:

Il duello fra il capitano Levy e il barone De Mahrey, originato da un diverbio sull'affare Dreyfus, ha avuto luogo a Neuilly, alla stabilimento Chaut. Il giorno e l'ora erano stati tenuti rigorosamente segreti; perciò soltanto quattro o cinque persone si trovavano sul luogo dello scontro.

Uno tra i padrini del Levy fu il capitano Mernier, ufficiale d'ordinanza del ministro della guerra, ciò che ha fatto pettare alcuni strilli ad alcuni giornali nazionalisti, l'altro era il comandante Mayer.

Il capitano Levy, piccolo, tozzo, bruno, sopercisamo di schermo, contrastava singolarmente col Mahrey, grande, snello, con capelli e baffi biondi, occhi cilestri, quasi inesperto nel maneggio dell'arma.

Il capitano Levy attaccò con molto accanimento il suo avversario, che si difendeva grande potenza, ma finì per ferire il Levy al braccio destro abbastanza gravemente, perchè si dovette porre fine allo scontro, malgrado le proteste del capitano, che, irritatissimo, voleva continuare ad ogni costo.

Tristi cose, ma conviene notare che da una parte e dall'altra si fa tutto il possibile per irritare gli odii latenti, anichilò sopiti, come per molto tempo in Francia si era fortunatamente riusciti ad ottenere.

Il Marocco non prende sul serio Lebaudy.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 23:

Giacchè il ministro marocchino della guerra si trova a Marsiglia, era interessante sapere, non da lui, almeno del suo segretario e interprete, Cluib, quello che egli pensasse del suo vicino, imperatore del Sahara, Giacomo I. Cluib chiese dapprima, sorridendo, al giornalista che lo interrogava se la sua domanda fosse seria veramente. Avutane risposta affermativa; rispose che egli teneva assai che Giacomo I non prendesse possesso del suo trono tanto presto. « Non ignorate — disse egli — che i territori vicini al capo Juby appartengono al Marocco, non abbiamo creduto dover intervenire a proposito del disegno del Lebaudy, disegno che non prendiamo sul serio. Nel caso in cui prendesse a mettere il suo progetto in esecuzione, ci vedremmo costretti ad espellerlo colla forza; dopo avere, per deferenza, avvertito il Governo francese. »

Ecco il nuovo sovrano avvertito di una difficoltà che egli indubbiamente non aveva prevista.

La principessa Matilde ricaduta.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 9,45:

Lo stato della principessa Matilde ricomincia, secondo il *Gil Blas*, a destare vive inquietudini. La nutrizione è molto difficile e la paralisi cerebrale possa l'accorbimento dei cibi. Il suo stato minaccia di aggravarsi rapidamente.

Re Pietro vuol sapere ciò che si scrisse di lui.

Ci telefonano da Londra, 27, ore 8:

Mandano da Roma che qualche tempo dopo la tragedia di Belgrado numerose Agenzie, che si occupano di fornire articoli di giornali, si diressero a re Pietro di Serbia per invitarlo a chiedere la collezione delle opinioni della stampa del mondo intero a proposito del terribile avvenimento.

Dapprima il Re non fece alcun conto di cali comunicazioni; ma infine si decise a fare la domanda ad una Casa di Roma. Questa Casa ha un terminato l'opera monumentale, che rochiede tre grossi volumi con legatura in rame portante le armi della Serbia.

Questi volumi contengono circa 22,000 ritagli di giornali e sono posti attualmente nella vetrina della principale libreria della capitale serbiana.

FRA TRE GIORNI

col termine dell'anno scadranno ai signori associati alla STAMPA pel 1903 i loro abbonamenti. Pochissimo tempo quindi rimane per chi vuole rinnovare l'associazione pel 1904 ed acquistare il diritto a concorrere al sorteggio dei *trecentocinquanta* premi (parecchie migliaia di lire in contanti).

Gli antichi abbonati vogliano quindi, onde non subire ritardi nel ricevimento del giornale, rinnovare subito l'abbonamento.

Essi sono pure pregati di unire la fascetta: i nuovi abbonati indichino chiaramente l'edizione desiderata. Siamo grati alla cortesia di chi vorrà rinnovare l'abbonamento subito onde evitare un soverchio lavoro alla nostra Amministrazione negli ultimi giorni.

Abbonamenti alla STAMPA

dal 1° gennaio al 31 dicembre 1904 Lire **16,50.**

Chi desidera L. 5 in libri, mandi L. 18, più L. 0,60 per la spedizione. Quelli che li ritirano al nostro Ufficio non pagano nulla.

***STAMPA* e *STAMPA SPORTIVA* Lire 20,50 — *STAMPA* e *STAMPA SPORTIVA*, edizione di lusso, Lire 26.**

Gli abbonamenti si ricevono dalla nostra Amministrazione e dalla Libreria Renzo Streglio e C., Galleria Subalpina. Si ricevono pure per vaglia e per cartolina-vaglia alla nostra Amministrazione.

Gli Uffici della STAMPA *sono aperti tutto il giorno, compresi i festivi.*

SPORT

IPPICA.

Le corse di Torino nel 1904.

Oltre la due giornate di corse che avranno luogo in aprile in occasione del *Raid* ippico Milano-Torino, la Società Torinese per le corse dei cavalli ha fissato le seguenti date della sua importante riunione annuale del galoppo. Le corse avranno luogo nei giorni 2, 5, 9 giugno all'Ippodromo di Stupinigi. Il premio « Principe Amedeo » si disputerà il giorno 5 giugno.

FOOT-BALL.

I matches di ieri in Italia e all'estero.

A Genova.

Ci telefonano da Genova, 27, ore 23:

Malgrado il tempo orribile, oggi si svolsero al Velodromo le gare di *foot-ball*. Nella prima gara, tra l'*Andrea Doria* ed il *Genoa Cricket*, quest'ultimo segnò un *goal* contro zero dell'*Andrea Doria*.

Nella seconda gara, tra la squadra mista dell'*Andrea Doria* e del *Genoa Cricket* e quella della Juventus di Torino, ciascuna fece due *goals*.

Grandi applausi salutarono i giocatori. Numeroso pubblico assistette alle gare.

A Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 21,30:

Al Velodromo Buffalo il *Racquet-Club* di Bruxelles ha battuto il *Racing-Club* di Francia, con tre punti contro zero, in un *match* di *foot-ball* sistema association.

— Al Velodromo del Parco dei Principi lo *Sport Athlétique* di Bordeaux battè il *Racing-Club* di Francia, con cinque punti contro zero, in un *match* di *foot-ball* sistema *rugby*.

CICLISMO.

La terza riunione al Velodromo d'inverno di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 21:

Un pubblico numeroso assistette alla riunione odierna del Velodromo d'Inverno. Eccovi i risultati:

Corsa a punti (5000 m.): 1.o Cibot; 2.o Milloz; 3.o Prévôt; 4.o Vivarelli.

Gran Premio ciclistico d'apertura. — *Prima semifinale*: 1.o Jacquelin; 2.o Doerlling; 3.o Broty. — *Seconda semifinale*: 1.o Hellez; 2.o Bourotte; 3.o Lauret. — *Terza semifinale*: 1.o Mayer; 2.o Fiard; 3.o Timan. — *Finale*: 1.o Jacquelin; 2.o Hellez, a mezza ruota; 3.o Mayer, a tre lunghezze.

Corsa ricreativa dell'ora: 1.o Drion (Km. 42, metri 448); 2.o Tom Linton (Km. 35, m. 700); 3.o Daugin (Km. 34, m. 600); 4.o Boudouard (Km. 33).

Corsa mancocorsa (m. 5000). — *Decisiva*: 1.o Forbier (*amateur*), in 7' 14"; 2.o Marius The; 3.o Perrier (*amateur*).

L'inaugurazione del Velodromo d'inverno a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 19,30:

Ieri sera si inaugurò all'Olimpia il Velodromo d'inverno. La pista misura m. 180. Eccovi i risultati della serata:

Corsa Scratch (miglia). — *Finale*: 1.o Jenkins; 2.o Ingalls; 3.o Chevalier.

Premio Consolazione: 1.o Jarrot; 2.o Martin; 3.o Richard.

Il corridore Tommy Hall, allenato da motociclette, coprì le due miglia in 3' 46" 3/5.

LOTTA.

La Cintura d'oro.
(La 32.a serata).

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 21,10:

Presso la Commissione (*Poster finali*): Weber (peso piuma, 57 Kg.) atterra Storm (60 Kg., tedesco), in tre riprese, in 22' 45". — Pietro II (65 Kg., francese) atterra Wanden (62 Kg., belga), in 18' 40". — Dekkmann (65 Kg., tedesco) atterra Maille (64 Kg., francese), in due riprese, in 15' 10".

Cintura d'Oro: Peterson (68 Kg., danese) atterra Anglio (132 Kg., Martinese) in tre riprese, in 29' 15".

ATLETICA.

8100 sollevamenti in ore 3 53'.

Ci telegrafano da Trieste, 27, ore 20:

Guido Boni di Graz, in seguito 8100 sollevamenti in ore 3 e 53', con un manubrio di Kg. 4 per ciascuna mano. Le pulsazioni avanti la prova erano 76 ed al termine 84 per minuto; le respirazioni si mantennero normali nel numero di 18.

YACHTING.

Thomas Lipton e la Coppa d'America.

Ci telegrafano da Londra, 27, ore 9:

Sir Thomas Lipton ha deciso di rinnovare il tentativo per la conquista della famosa Coppa d'America. Se vincerà il match del 1904 non si presenterà alcun altro concorrente, il Lipton farà porre in cantiere a proprie spese un altro *yacht* che sarà battezzato *Shamrock IV*.

Un importante cantiere di Glasgow ha ricevuto ordine di tenere libero lo scalo occorrente per la nuova costruzione.

La gara non potrà aver luogo che nel maggio del 1905.

Le sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 27, ore 21,50:

La Casa Darracq ha iscritto alla corsa per la Coppa Gordon-Bennett tre vetture (di 80 HP). I conduttori saranno Barras, Bercossin e Gasnond. Le vetture saranno leggere e non supereranno gli 800 chilogrammi.

— Il corridore ciclista italiano Carapezzi (*junior*) e i francesi Bouhillon ed Ingold sono partiti per Londra, dove arriveranno alla sera di quel Velodromo d'Inverno.

— Il *match* di canottaggio fra le Università di Oxford e Cambridge è finito per il giusto 25 marzo.

— Sono ritornati da New York tutti i concorrenti alla corsa dei sei giorni di Madison-Square, meno a Victor Breyer, il redattore-capo del *Vita*.

— A far parte della Giuria delle prossime grandi prove di canotti automobili che avranno luogo a Monaco sono stati nominati in rappresentanza dell'Italia il marchese Ginori, l'ing. Marchesi Enrico e l'on. Biscaretti.

— Ieri sera, a mezzanotte, con l'attraliana della tombola, si è chiusa l'Esposizione Automobilistica internazionale. La F. I. A. T., che è stata premiata fra le prime, trasporterà a Torino le *Stands* qui costruite. Tutto quanto fu esposto al nostro Salon verrà mandato al Salon automobilistico del Parco del Valentino.

— Il corridore a piedi Séguin sulla pista di Gentilly ha battuto il record francese dell'ora, coprendo chilometri 17, metri 660.

Il tiro al piccione a Montecarlo.

Ci scrivono da Monaco, 27:

Diciannove tiratori hanno partecipato al tiro *Prix de la Société Standard Chemical* 500 fr.), diviso fra i signori Roudeaux, Maurel, Robinson, i quali rispettivamente a 21, 27 e 31 metri hanno ucciso 6 piccioni su 6.

La presa di una magnifica aquila reale.

Ci scrivono da Domodossola, 25:

Una magnifica aquila reale fu presa di questi giorni a non molta distanza dalla vetta sulle Alpi di Cesto in Comune di Trontano, e venne portata a Domodossola. Il regale uccello misurava ad ali aperte metri 2,50. E' un esemplare grande e bellissimo, anche per lo stato di conservazione.

L'aquila reale è sempre un animale raro, ma pure ogni anno qualche esemplare viene preso nelle taglie. La cattura all'aquila col fucile non viene praticata che incidentalmente nella nostra regione alpina.

Il diritto alla pensione dei maestri.
Il Consiglio di Stato interpreta liberalmente la legge sul Monte Pensioni.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23:

Il Consiglio di Stato, richiesto del suo parere sull'art. 16 della nuova legge del Monte Pensioni dei maestri, che riduceva per gli insegnanti pensionati di non oltre 60 anni di età, ovvero licenziati per infermità dopo 25 anni di servizio, la pensione minima in L. 500, ha interpretato l'articolo nel senso più favorevole ai maestri, esprimendo così il parere che la parola « licenziato » si deva intendere nel caso di chi per grave infermità od anche per volontaria dimissione abbandonò il servizio.

Un pranzo all'on. Facta.

Ci scrivono da Pinerolo, 26:

Stasera, alle ore 19, all'*Albergo della Campana* i colleghi del nostro Consiglio comunale offrivano un pranzo all'on. Facta, recentemente chiamato a reggere come sottosegretario il Ministero di grazia e giustizia. Cordiali i brindisi, improntati all'affetto, alla simpatia che l'onorevole Facta ha saputo meritatamente acquistarsi; ed ai cui rispose, commosso, brillantemente la non-eccellente. Pinerolo è lieta dell'onore toccato al suo concittadino, ci cui segue con orgoglioso affetto la splendida carriera.

La verità sulle condizioni del Sempione.

Ci scrivono da Domodossola, 26:

Dal lato svizzero la galleria del Sempione ha un passato di circa 600 metri il punto culminante. Una sorgente d'acqua calda a 45 gradi di calore, secondo non abbondanza da non sturare calarne, ha allagato il tunnel, dal quale, comunque, la calcina. Si spera che giornalmente si raccolgono non poche tonne e mezzo.

Il vivo aggiunge che l'ambiente interno è divenuto insopportabile per l'elevatissima temperatura, ed i mezzi di ventilazione artificiale funzionanti non possono far scendere la temperatura ad un grado sufficiente.

Per questa sola ragione si deve sospendere dal lato svizzero la perforazione. Ma questa continua dal versante italiano con molta rapidità. Si giunse al chilometro ultimamente un progresso giornaliero di metri 8. Continuando in tal modo, l'apertura del tunnel si effettuerà nella fine del 1904.

Il tentato suicidio
di un colpevole nel processo di Carrù.

Ci scrivono da Cuneo, 27:

La scorsa notte certo Bocca Giovanni, carrettiere, di Carrù, colpevole nel processo

La situazione parlamentare

Previsioni più che ottimiste — I punti neri — Nessun timore da parte dei zanardelliani — Cose, non persone — Le questioni grosse.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 27, ore 20.

Credo che poche persone in Italia abbiano celebrato le feste natalizie tanto lietamente quanto i consiglieri della Corona. Pensate: un paio di mesi fa essi s'imbarcarono sopra una nave senza saper troppo se questa avrebbe navigato felicemente o se sarebbe andata a picco al primo urto. Alcuni di loro, dei quali non era stato discusso il bilancio, si sentivano così poco in sella, da non voler intraprendere nessun lavoro serio e concludente se prima non avessero superata la terribile prova della votazione a scrutinio. Altri dubitarono, poco meno che fino all'ultimo giorno, dell'esito del voto politico, ed io so d'un ministro che, poco innanzi dell'appello nominale, domandò al Giolitti se il Ministero poteva contare su 20 voti di maggioranza. Ora tutti questi dubbi e timori sono svaniti, senza lasciare dietro di sè traccia alcuna. A occhio nudo tutti vogliono che l'atteggiamento della Camera verso il Gabinetto è ultra pacifico, senza nessuna probabilità che cambi da un giorno all'altro. Effettivamente si capisce per chiari segni che manca perfino la volontà di combattere. Domina un certo stato di quiescenza rassegnata e tranquilla, la quale si estende fino alla fila più battagliera dell'Estrema Sinistra. Naturalmente questa rimane categoricamente all'Opposizione; ma senza nessun desiderio di sfasciarsi energicamente. Io meraviglierò molti dei vostri lettori dicendovi che Oddino Morgari è oggi uno degli spiriti moderatori dell'Estrema, e che si deve in gran parte a lui se quando il Ministero si presentò alla Camera non accaddero più gli annunziati e meditati tumulti. Da questa parte della Camera il Ministero non ha nulla da temere, salvo quella opposizione che non già gli nuoce, ma piuttosto gli giova.

Contrasta a questa notizia, piuttosto ottimista, l'atteggiamento assunto da alcuni, ma non da tutti gli zanardelliani, e che si fece manifesto con la riunione presieduta dal Tecchio. Ma su questo incidente io alcuni particolari non privi d'interesse. Del Tecchio vi parlai anni tempo fa, e vi dissi che egli, parlando con l'on. Giolitti nei primi giorni del Ministero nuovo, ebbe a dirgli che egli e gli amici suoi sarebbero stati col Gabinetto, purchè questo non inaugurasse un trasformismo alla Depretis.

La riunione è nata proprio da questo timore, e più precisamente dal desiderio di alcuni zanardelliani, e dei più autorevoli, che, caso mai dovesse prendersi qualche deliberazione, questa fosse preceduta da una riunione del partito, il quale collettivamente esaminasse il da farsi o indicasse il partito da prendere. Ma nel fatto questa benedetta riunione, della quale si è fin troppo parlato, ebbe un valore assai limitato. Verissimo che alcuni deputati di Destra, pel modo come il Gabinetto è stato formato, hanno dato il voto al Ministero, ed intendono di darglielo anche in avvenire. E' anche vero che puro in Senato la parte conservatrice, capitanata dal Vitelleschi, ha fatto sapere privatamente al Giolitti che quindi in poi intende appoggiarlo; ma tutto questo non costituisce punto un'evoluzione del Ministero verso la Destra, nè può giustificare un movimento di opposizione degli zanardelliani contro il Gabinetto. Nè così intendono di farlo, nè il Giolitti, di questo potete esser sicuri, ha in animo di dar loro alcun motivo perchè lo facciano. Caso mai qualche attrito un po' vivo potrà nascere quando saremo al periodo delle elezioni generali. Difficilmente gli zanardelliani potranno ottenere che il Giolitti combatta quei deputati uscenti che, pur appartenendo alla Destra, hanno dato il voto e continueranno a darlo al Ministero. Di ciò potranno nascere a male i zanardelliani tipo Tecchio, che hanno sempre sperato nelle elezioni generali per combattere alcuni loro antichi e partinaci avversari. Saranno dolenti di vederli tornare alla Camera come candidati ministeriali. Ma ad ogni modo si tratta di avvenimenti ancora remoti, e dei quali è assolutamente ozioso parlare adesso. Chi sa quante cose potranno accadere di qui a novembre!.....

Ma dunque, direte, sono tornati i tempi biblici, nei quali cadeva la manna dal cielo, e nei fiumi, anzichè l'acqua, correvano il latte e il miele? Il Ministero è talmente solido e forte che nulla debba procurarlo, nulla scuotere quella colossale maggioranza che nel primo voto si è dichiarata per esso? Si arriverà dunque, come molti affermano, alle vacanze d'estate senza che accada nessun incidente parlamentare un po' grave?

Questo non l'ho mai creduto, e non lo credo neppure adesso, non perchè non riconosca o non voglia i meriti intrinseci del presente Gabinetto, non perchè non oda da ogni parte, e soprattutto a Montecitorio e a Palazzo Madama, che il Gabinetto può dormire sonni tranquilli; ma perchè esso è alle prese con questioni veramente grosse, alle quali non si può trovare nessuna soluzione che non sveli, naturalmente, fieri e tenaci contrasti. Se debbo dire intero il mio pensiero, mi pare che i ministri possano godersela in pace fino all'Epifania, ma che debbono ricordarsi che questa è tutte le feste la porta via e. Dopo il 6 gennaio convien che si pongano seriamente al lavoro, per prepararsi alle discussioni inevitabili che dovranno affrontare in primavera, e nelle quali vedranno sorgere contro di loro poderosi avversari.

Non è neppur possibile parlare di trattato di commercio (dato che si concluda almeno quello con la Germania), senza veder subito sorgere aspri conflitti d'interessi. Il vostro giornale ha trattato stupendamente la questione (prego di perdonare questa specie di taglierini fatti in casa), e ha mostrato che gran danno sarebbe per l'Italia la rottura dei rapporti commerciali con le altre Potenze; ma chi ha scritto l'articolo dovrebbe venire qui a Roma a sentire che urli d'aquila si fanno il primo sospetto di possibili danni sia per l'industria, sia per l'agricoltura. Ed io mi vedo ogni giorno più persuaso che anche la soluzione del problema ferroviario presenta gravi difficoltà, o, almeno, elementi di vivaci controversie.

Sapete che il Ministero ha in animo di proporre un disegno di legge per fissare i criteri a cui dovrebbe informarsi l'esercizio di Stato, caso mai non potessero stipularsi convenzioni vantaggiose con le Società. A questo disegno lavora ogni giorno il Tedesco con una schiera d'impiegati scelti da lui. Il Consiglio dei ministri dovrebbe discuterlo nella seconda metà di gennaio, per essere in grado di presentarlo alla Camera in febbraio. Ma io vi so dire, perchè molti lo hanno detto a me, che il concetto non garba a tutti, e che i fautori dell'esercizio di Stato non si contentano di una speranza vaga, ma vogliono una realtà concreta. Perchè dobbiamo discutere due volte?, dicono: si deliberi l'esercizio di Stato, e non se ne parli più. Anche qui, dunque, grosse battaglie inevitabili. Nè queste possono essere calmate dalla salutare influenza che produrrebbe in tutt'Italia la conversione della Rendita. Io credo che il Luzzatti darebbe volentieri qualche libbra del suo sangue per persuadere i russi e i giapponesi a mettersi d'accordo, e per indurre il Sultano a concedere tutto quello che gli domandano le Potenze per la Macedonia; imperocchè, ricordatevelo bene, finchè ci sono queste nuvole nere nel mondo, di conversione della Rendita non si può parlare.

La conclusione di questa lunga discorsa, ch'è come l'estratto di numerose conversazioni con ragguardevoli uomini politici, è la seguente. Il Ministero, nel suo tutto insieme, è solidissimo, più che non lo sia stato nessun altro Ministero da molti anni; ma è un illuso chi crede che non dovrà lottare gagliardamente per mantenersi in vita, e conservare la sua posizione alla Camera e in Paese.

S.

CRONACA

TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA N. 1180

Il Comizio pubblico di ieri.

Dinanzi ad un affollatissimo uditorio ebbe luogo ieri, nel salone dell'Associazione Generale, un Comizio pubblico di protesta, motivato dalla recente radiazione dal Consiglio comunale dei consiglieri Chiapperi e Norlenghi in seguito alla sentenza che li colpì per oltraggio all'ordine di classe.

L'adunanza fu presieduta dal consigliere comunale Sambuceto. Oratori ufficiali furono l'onorevole Vigna, l'on. Nofri, l'avv. Rocca-rina, il consigliere comunale Castellano, il signor Rappa, segretario della Camera del lavoro, a cui si aggiunsero fuori programma i socialisti Barberis e l'avv. Gorini e il prof. Nitti pel gruppo repubblicano.

Il Comizio riuscì una requisitoria a varie voci contro i legislatori che hanno fatto la legge, contro i magistrati che applicandola scioglievano l'odio di classe, come disse un oratore, e contro la maggioranza del Consiglio comunale, la quale, accogliendo senza protestare ed insorgere il deliberato della Magistratura, ha dimostrato la sua simpatia e per la carta ed il sapone e rivolti contro i proletari, come disse pure un altro oratore.

Tutti gli oratori raccolsero un'abbondante messe d'applausi. La più larga simpatia di applausi l'ebbe però il Barberis, il quale rappresentò una sua antica proposta al gruppo consigliare socialista: quella, cioè, di non portare in Consiglio tanti discorsi, ma di distinguersi con con altri argomenti un po' più energici delle parole!

Infine Sambuceto diede lettura dei due seguenti ordini del giorno, che vennero approvati fra alte grida acclamative:

« I cittadini torinesi, convenuti in comizio Comizio, protestando contro la violenza fatta alla volontà popolare col alla legge coll'eliminazione dai Consigli provinciale e comunale dei dottori Chiapperi e Norlenghi, reclamano l'abolizione dell'art. 247 in quanto riguarda l'eccitamento all'odio fra le classi sociali, e che costituisce un'arma di persecuzione politica ed intanto l'abolizione della disposizione di legge per cui si condannati per eccitamento all'odio fra le classi sociali è preclusa l'esercizio dei diritti amministrativi. »

« La popolazione torinese, radunata in pubblico Comizio, mandando un saluto ad Enrico Ferri, si proclama con lui solidale nell'epica lotta che egli sostiene per la moralità politica, ed è fiduciosa che a lui arriderà la vittoria su la Magistratura è ancora all'altezza del suo mandato. »

Il Comizio si sciolse verso le 18.

Un pranzo a mille poveri.

A centinaia e centinaia la folla dei poveretti, venuti d'ogni parte, dai sobborghi più lontani, di fuori la città, si riparò ieri mattina dinanzi alla Birreria della Posta, trasformata per un giorno in gigantesca sala di mille festini. E quando alle 11 si diede in tavola, le cinque gigantesche imbandigioni disposte parallelamente per il lungo della piata, raccolsero più che un migliaio di poveri esseri, che certo non non troppo d'accordo col resto e che i cappelletti si beate le dovevano conoscere, più che altro, per sentito dire.

V'erano vecchi e giovani, donne ridotte a masticare colle gengive, di fronte a giovani figure d'adolescenti; sorridenti fanciulli, che la fatta di rassegnate mettere di buonumore, accanto a melanconiche figure di uomini; uomini sui sole gli anni sollevano il vigore della virilità, vicino ad esseri cui la natura aveva negato per metà ogni armonia di forma. E c'erano aspetti indifferenti, e dolenti: v'era chi si sentiva fratello agli altri mille e chi vi rimaneva estraneo; capitato fra essi a tanta ventura per una fatalità a cui non s'era avuto rassegnato, soperdito di chi sa quale sventura.

Una tromba, a un tratto, con tre squilli, fa levare due mila mani sul suo stesso appiglio: forse qualcuno crede che giunga qualche personaggio, forse quelle note rallegrano gli stessi i vecchi e lasciano tutti ad una stessa noia: quella della miseria che entra famigliare e rifocera, portata e servata nelle enormi marmitte da cinquanta conerici in marsina e cravatta bianca; un'eleganza che colonna brava gente volentieri accetta alla miseria, che non ha servitù....

Dopo la minestra, seguita al salame e all'infaticabile bicchierino di acquavite chiusa, è la volta del lesso: le cinquanta marmitte vanno fatte di coloro servizio che restano mentre può compensare, fra le tavole, a distribuire le belle fette di un fantastico allesso per cui non occorsi: 256 chilogrammi di carne. A poco a poco tutti i volti si son fatti sereni: i menti lisci d'vino, che non davano ad ogni carnitine, cominciano a rischiarsi; i vapori odorosi di cose buone che non salivi dalla minestra e dal lesso (bevuti incessanti) allorno alle tavole diffondono come un senso di piccola consolazione e di serena gaiezza; e gli applausi che tratto tratto accolgono la fine d'ogni sonata della Musica che rallegra il banchetto al fanno più ingenuamente grati.

Poi il banchetto si conchiude rapidamente: molti, nell'attesa, tra un piatto e l'altro han già dato fine al formaggio e al panettone; gli altri si affrettano d'imitarli, e la distribuzione dell'arancio per ognuno si fa rapidamente.

Ecco qualche pe' di statistica del festino: oltre a 250 chilogrammi di carne, fra cui un vitello intero, occorsero 180 chilogrammi di pane, 45 di formaggio, 70 di salame, 120 di panettone e 2000 arance; le bottiglie di vermouth che videro fino l'ultima cento e dieci, le brente di vino.

Pel l'avv. Obert, presidente della Società del *Pane Quotidiano*, alla quale è dovuta l'iniziativa di questa gran pranzo, sale su di una panca, e in due parole ringrazia quei benefici che donarono la carne, il vino, il formaggio, gli amici, il pane e quanto terzi a radunare il festino: e augura che il presente sono le migliorate condizioni di tutti i presenti permettano ad altri di sedere al pranzo che è offerto con affettuosa intenzione di dare un giorno di soddisfazione a chi ne ha così bisogno.

Poi è un convitato che in buon piemontese ringrazia per gli altri per sè stesso, e augura di cuore a tutti e più auguri per la sua riconoscenza.

La festa è finita: e in via Madama Cristina siciliano coi banchettanti colore che vollero assistere, alla vista di tante raccolte minute, una lezione triste ma non dimenticabile, del dovere sociale.

L'inaugurazione degli anni giuridici.

Gli anni giuridici si inaugureranno: alla Corte di Cassazione, il giorno 4 gennaio, con discorso del procuratore generale senatore Giuseppe Borgnini; alla Corte d'Appello, il giorno 7 pronuncierà il discorso inaugurale il cavaliere Giovanni Camerana, sostituto procuratore generale; al Tribunale, il giorno 7, con un discorso del sostituto procuratore del re avvocato Luigi Mellini.

Nessun nuovo treno Torino-Milano-Trieste.

Ci telegrafano da Padova, 27, ore 20,40:

La Compagnia ferroviaria assicurale si sono opposte all'attivazione pel 15 di gennaio dei nuovi treni sulla linea diretta Trieste-Milano-Torino, dopo nella Conferenza oraria di Stoccolma. L'inaugurazione sarà in attività soltanto nella primavera.

Viaggi di Principi. — Il Conte di Torino giunse ieri fra noi, dalla linea di Milano.

Il principe Ferdinando di Savoia giunse ieri col diretto delle ore 15 alla volta di Livorno.

Il Duca d'Aosta ristabilito. — Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta è trova ormai libero dall'indisposizione che lo tenne obbligato a palazzo negli scorsi giorni. Egli assistette ieri sera allo spettacolo del teatro Carignano insieme alla Duchessa che convertì, alla principessa Luisa d'Orleans ed al Conte di Torino.

Biancheria ritrovata. — Ieri, verso le ore 15, in via Cavour a pianterreno che affitta il signor Giuseppe Sport, al Cinzano, 264, a nella quale fu asciugare la biancheria lavata, un braciere appeso scoppiò e il fuoco agli oggetti più vicini; e quando poco dopo giunse una pompa per sentenza di spegnere le fiamme, tutto l'assistere di biancheria rovinata nel deposito era ridotta un mucchio di cenere. Il danno è rilevante, ma il proprietario è assicurato.

STATO CIVILE DI TORINO

27 *Dicembre 1903.*

NASCITE: 18, cioè maschi 9, femmine 9.

MATRIMONI: Maraldi Enrico con Urtis Elda — Argano Francesco con Boggiatto Anna Maria — Bava Andrea con Altare Carolina — Degiuse Francesco con Gastra Maria — Bologna Giovanni con Fenello Anna — Fasce Ignazio con Artico Chiara — Lanfranco Carlo con Schiafino Maddalena — Valle Antonio con Bertolio Caterina.

MORTI: Pierino Crescenzia Fortunata (v.) a. Cumino, d'anni 81, di Torino, negoziante, strada di Francia, 325.

Valgioia Giacomo, id. 60, di Torino, invendolo, via della Brocca, 10.

Barone Antonio, id. 36, di Torino, negoziante, corso Regina Margherita, 132.

Brunasso Teresa (v.) a. Vialardi, id. 71, di Santhià.

Gaula Giuseppe, id. 56, di Castellamonte, calzolaio.

Bonesio Aurelio id. 41, di Asolo-na Cacciorna, muratore.

Mazzucco Giuseppe, id. 52, di Bozzole, contadino.

Magnetti Matteo, id. 68, di Caluso-na, sarto.

Prearo Giacomo, id. 68, di Scalenghe Bosio, mural.

Canna Giovanni, id. 88, di Sommariva B.so, calzet.

Marcore Domenica, id. 53 di Druent, sarta.

Più 3 minori d'anni sei;

Totale completivo 14, di cui 6 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc. 8 Non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO.

Da Genova ci telefonano che è morto colà iersera, alle ore 2,30, il signor *FEDERICO QUERIROLO*, redattore-capo del *Giornale del Popolo*.

La notizia della morte immatura dell'intelligente e onesto pubblicista ha dolorosamente colpito la Redazione nostra, che aveva per lui affetto e stima grande. Essa manda alla famiglia del Querivolo, ai suoi colleghi di Genova un mesto saluto.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 27 dicembre.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura: ore 9: 704,05; ore 15: 703,5; ore 21: 704,0.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 0,1.

Temperatura estrema ai nord-le gradi centesimali:

Minima + 1,9 Massima + 4,9

(Piazza Castello — Valle alcune al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 27: + 5,3

Temperatura minima della notte dal 27 al 27 + 1,1

28 dicembre — Il sole nasce alle ore 8. minuti 2: tramonta alle ore 16. minuti 13.

L'agitazione a Biccaglie contro il Municipio.

Ci telegrafano da Biccaglie, 27, ore 22:

Continua l'eccitazione della popolazione contro la tassa progressiva sul famiglia. Oggi un consigliere comunale della maggioranza fu aggredito da due individui a colpi di bastone. Il consigliere stramazzò a terra privo di sensi. Dei due aggressori uno è fuggito, l'altro potè essere arrestato.

Dei 20 arrestati, 12 furono liberati.

ULTIME NOTIZIE

Il Conte di Torino si reca a Maderno in rappresentanza del Re.

Una nota di Zanardelli sulle dimissioni da Presidente del Consiglio.

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Brescia, 27, ore 24.

Si afferma che la salma dell'on. Zanardelli è stata iniettata di formalina, per impedirne la decomposizione, dai dottori Boari e Virgili.

I funerali di Zanardelli si faranno qui mercoledì, al tocco.

La sottoscrizione aperta per la erezione di un monumento a Zanardelli procede attivissima.

Roma, 27, ore 22,55.

Il Re sarà rappresentato ai funerali di Zanardelli dal Conte di Torino.

L'on. Giolitti partirà domani sera, alle 21,15, e giungerà a Brescia alle 14,41. Parteciperanno ai funerali il ministro Orlando, che è partito stamane, l'on. Ruschetti, che si trova già a Maderno, e il sindaco di Roma.

La Tribuna ha da Napoli il resoconto di un colloquio con Talamo su Zanardelli. Talamo disse che Zanardelli in questi ultimi tempi ebbe la visione della sua fine imminente. Zanardelli, mostrando una lettera della figlia sulle di Ravenna, disse: « Questa cara giovane aspetta la mia guarigione, e quindi il mio ritorno a Roma, per venire a salutarmi. » Quindi aggiunse: « Chè auguri!..... Ma..... » E tentennò il capo.

La *Tribuna*, che è intesa a tutto, pubblica un articolo del senatore Roux, nel quale si ricorda come Zanardelli sia stato uno dei fondatori di quel giornale. Fu sul principio del 1883 che Zanardelli gli disse « Bisogna pensare a fondare qui in Roma un giornale imparziale veramente liberale. »

Pochi mesi dopo si erano raccolte duecento mila lire per opera di Zanardelli stesso e di Bonacci. Il giornale uscì il giorno della famosa riunione di Napoli (23 novembre 1883), coi presidettero gli onorevoli Crispi, Cairoli, Nicotera, Baccarini e Zanardelli, e della quale Zanardelli fu l'applaudito oratore.

La *Tribuna* pubblica anche un appunto autografo di Zanardelli, scritto su carta intestata « Il presidente del Consiglio », in data del giorno successivo a quello delle sue dimissioni.

L'on. Zanardelli, con un carattere spigliato ed abbastanza chiaro, con parecchie cancellature, correzioni e richiami, scriveva questi appunti, sui quali mi pare di ricordare che la *Tribuna* allora abbia sviluppato un lungo articolo di fondo.

« L'Opposizione, con artificiosa ed ententata indignazione, volle attribuire al capo del Ministero il rinvio della visita dello Tzar, fino a gridare che doveva per questo dimettersi; ma il presidente del Consiglio si sente troppo superiore ad ogni sospetto di abbietta ipocrisia nella coscienza della sua piena sinceretà e disdegna tutto ciò. Del resto, quanti amici lo videro a Maderno, ministri, giornalisti, pubblicisti, conobbero questi suoi propositi, che ebbe occasione di manifestare scrivendo ad altri ministri, uomini politici qui in Roma: Zanardelli, a cui la precoce dimissioni per la mancata visita dello Tzar sembrano semplicemente risibili, e che, come è noto a tutti, non ha mai rifiutato davanti alle discussioni più violente, anche quando era certo di essere in minoranza, come nel dicembre del 1898, se la salute lo avesse assistito e gli avesse permesso di mantenere il suo posto, avrebbe accettato la discussione al Parlamento sopra tutte le dimissioni che l'Opposizione avesse voluto suscitare, col pieno convincimento di sconfiggere, come sempre, gli avversari; per cui la pretesa combinazione inventata dall'Opposizione non potrà mai rimuoverlo dai suoi divisamenti. »

Il *Giornale d'Italia* dice che Zanardelli fu combattuto nella vita per quello che non fece, per quello che avrebbe potuto e dovuto fare per il miglioramento del nostro Paese. Aggiunge che Zanardelli fu un idealista, ed in ciò fu la debolezza dell'opera sua; il liberalismo eccessivo da lui non era che l'espressione negativa di certe condizioni politiche. Dice poi che il giurista costituì il carattere preminente della sua personalità. Termina dicendo che Zanardelli fu di carattere aperto, retto, temperato, alto, geloso della sua credenza.

Per l'esercizio di Stato delle ferrovie.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23,15:

Il Ministero dei lavori pubblici ha quasi finiti gli studi concernenti il disegno di legge sull'esercizio di Stato delle ferrovie, che sarà presentato alla Camera il giorno stesso della ripresa dei lavori parlamentari. Il Governo dichiara che il progetto di esercizio di Stato sia discusso ed approvato dal Parlamento prima di iniziare dei negoziati colle Società private, ciò che gli permetterà di trattare colle Società colle migliori condizioni, ed ottenere vantaggi e facilitazioni. Nel caso in cui i negoziati fallissero, lo Stato si troverebbe pronto ad assumere l'esercizio delle ferrovie.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 23,15:

L'*Avanti!* si domanda se sia regolare *la presenza del capitano di cavalleria Aubry, sottosegretario di Stato*, a contrammiraglio fuori di quadro, cioè al di fuori dei 24 posti di contrammiraglio portati nell'organico e tutti coperti.

— Lo stesso giornale dice che Giolitti intende nominare *Schanzer ministro delle finanze*.

— L'*Italie* pubblica che stamane il Re ha firmato il decreto con cui è *ridotto il prezzo del chinino da 8 a 6 centesimi*, con effetto dal 1.o marzo, epoca in cui comincerà la campagna antimalarica.

Movimento nel Regio Naviglio.

Ci telefonano da Roma, 27, ore 21:

La regia nave *Calabria* è giunta ad Aden.

Dimostrazione di simpatia al ministro francese a Belgrado.

Ci telegrafano da Belgrado, 27, ore 22,5:

Il ministro francese essendo giunto a Belgrado, gli studenti, seguiti da oltre 2000 persone, si recarono dinanzi alla Legazione francese e fecero una dimostrazione di simpatia, cantando la *Marsigliese* e l'*Inno Serbo*. Nessuna persona della Legazione si mostrò alla dimostrazione. Nessun incidente. Il Governo non riuscì ad impedire la dimostrazione, malgrado la preghiera fatta dal ministro di Francia.

Da Pietro, che negli scorsi giorni era indisposto perchè leggermente malreddato, ora è completamente ristabilito.

RIVISTA FINANZIARIA

Come nella settimana precedente, anche in quella ora scorsa le disposizioni dei mercati sono rimaste soddisfacenti, senza che l'attività delle transazioni presentasse sviluppi degni di nota, la tendenza generale è stata assai ferma, compatibilmente colle calme che d'ordinario si manifestano in quest'ultimo mese dell'anno. Pure le inquietudini per le cose dell'Estremo Oriente hanno, in fin di settimana, depresso alquanto l'attività generale.

Lo *Stock Exchange*, che aveva presentato un notevole aumento d'attività, senza mostrare sufficiente sviluppo, merce soprattutto un sensibile risveglio del mercato americano, ha presentato, in fine di settimana, una qualche incertezza, e i Consolidati da 2 1/2 sono ritornati lasciando definitivamente a 96 1/8.

I valori sud-africani, per contro, conservano assai bene i propri corsi e chiudono, in molti casi, in progresso. La questione della mano d'opera s'incammina a grandi passi verso la sua soluzione, e la maggioranza dell'opinione pubblica si pronunzia, a tale riguardo, a ognor crescente. Un'assemblea, formata in gran parte di operai minatori, tenuta ieratica a Johannesburg, si è pronunciata per l'adozione del lavoro cinese; i mandati della Borsa di quella città, riunitisi di questi giorni, hanno preso caldi voti che una legge in proposito sia collettivamente presentata, come cosa di grande importanza pel credito del paese. Le provincie secondo le quali, col nuovo anno, le condizioni della produzione sarebbero subito un radicale cambiamento, sembrano quasi prossime a verificarsi.

Anche nella Borsa parigina le incertezze per le trattative relative al distacco russo-giapponese hanno fatto subire la loro azione rendendo gli operatori più riservati. Il 3 0/0 perpetuo francese da 97 92, cosa le liquidazioni, si mantiene numerosamente ad un prezzo di 98 1/2, per declinare ancora a 97 92 e chiudere a 97 87.

Della stessa debolezza si mostrano risentite l'Esteriore spagnuola ed il 4 0/0 turco ufficiale.

Quanto al mercato berlinese, la fermezza che poi si manifestò da tempo non si è smentita in quest'ultima decade, nonostante che siano ormai fallite le speranze per la conclusione, entro l'anno corrente, dell'Unione delle associazioni germaniche, la cui prospettiva giovava a mantener vivo l'ottimismo nei circoli finanziari locali. Nell'ultima adunanza degli interessati a Duesseldorf (7 corrente) l'accordo non si è potuto conchiudere, e continuano le trattative al riguardo, in attesa della prossima riunione fissata pel 25 febbraio p. v.; si ritiene però che in questa occasione potranno esser definitivamente gettate le basi dell'Unione in parola.

Nonostante questo nuovo ritardo, i valori siderurgici ed affini sono apparsi assai calmi e sostenuti, data l'attività dei centri industriali; ove però non si verificasse nuove ordinazioni, si prevede per l'anno prossimo un rallentamento nella produzione giacchè la maggior parte commissioni va, com'è naturale, lentamente rifornendosi. I titoli carboniferi presentano una qualche minore animazione; sempre attivi, per contro, le azioni di Banche, in seguito specialmente alle voci di nuove fusioni e combinazioni d'istituti.

La soddisfacente situazione del mercato monetario locale e la prospettiva del pagamento degli interessi di gennaio hanno conferito nuova fermezza alla Rendita germanica; le transazioni sono rimaste assai attive, ed i Consolidati primari chiudono a 102 10.

Pei valori italiani la settimana è stata favorevole. Il Tesoro raggiunse il suo intento collocando 60 000 obbligazioni 4 0/0 a Parigi; 1/4 a 105 1/2 a Londra, e resto a 105 75 a Berlino; nel mercato interno il guadagno è 30 a 104 30.

Il 3 1/2 0/0 è ancora alquanto in regresso e perde 0 50 a 100 325.

L'avvicinarsi della liquidazione annuale non poteva non influire sul contegno della speculazione sui valori, in vista di un sensibile nel numero dei riporti, inevitabili nelle liquidazioni di fine dicembre.

I banchieri però hanno mantenuto assai bene alla corrente manifestatasi, tanto che i corsi non presentano notevoli variazioni.

Non tanto i valori ferroviari, che compiono un nuovo progresso.

Calmi i valori tramviari, che compiono un nuovo progresso.

Calmi i valori romani, eleganti depressi quelli industriali in generale.

	Sabato 19 dicembre	Sabato 26 dicembre
Cambio	100 —	100 —
Rendita italiana 5 0/0	104 —	104 80
» 3 1/2 0/0	100 625	101 375
Banca d'Italia	1139 —	1152 —
Ferrovie Meridionali	717 —	719 —
Ferrovie Mediterranee	460 —	463 —
Banca Commerciale	790 —	792 —
Credito Italiano	695 —	695 —
Banco Sconto	1352 —	— —

	19	21	22	23	24	26	28
Fondiario 4 1/2 per cento Roma.	—,—	97,00	97,37	97,00	97,37	—,—	—,—
3 1/2 0/0	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Italiano 5 0/0	—,—	104,30	104,15	104,15	104,40	—,—	—,—
Obbl. ferr. Sic. 3 0/0	—,—	72,50	72,30	72,—	72,05	72,15	—,—
Fondiario Banco di Napoli	—,—	100,60	100,65	—,—	100,80	101,50	—,—
Banco di Sicilia	—,—	90,75	90,75	—,—	90,65	90,90	—,—
Banca Nazionale	167,75	167,50	167,14	167,14	166,50	—,—	—,—
Credito Mobiliare	128,75	128,75	128,50	128,50	—,—	—,—	—,—
Obbl. Merid.	72,50	72,30	72,—	72,05	72,15	—,—	—,—
Fondiario Banco di Napoli	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Banco di Sicilia	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca Nazionale	166,50	166,50	—,—	166,50	165,50	—,—	—,—
Credito Mobiliare	90,75	90,75	—,—	90,65	90,90	—,—	—,—
Fondiario Banco di Napoli	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Banco di Sicilia	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca Nazionale	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Credito Mobiliare	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—

TUTTI COMPRATORI A PREZZO D'INGROSSO!

NOVITA'!! NOVITA'!! NOVITA'!! NOVITA'!!

IL GIORNO 2 GENNAIO 1904 NEI

MAGAZZINI FAMIGLIARI DI PORTA NUOVA

Dei F.lli PICCOTTI, in via Volta, N. 1, oltre l'Hôtel Bologne

verrà inaugurato il nuovo sistema di Vendita all'ingrosso applicata al dettaglio per tutti gli articoli, cioè:

COTONI - LANE - CALZE - MAGLIERIE

I nuovi Magazzini, già in Piazza S. Carlo, 4, essendo stati ampliati nel recente trasloco, si trovano in grado di praticare vantaggiosi ribassi a profitto della clientela, ribassi che si riterranno compensati dall'aumento dello smercio al PICCOLO INGROSSO.

Il prezzo di ogni singolo articolo sarà ribassato. Inoltre saranno stabiliti ulteriori ribassi in ragione dell'importanza dell'acquisto, e tale vantaggio sarà specialmente apprezzato dalle famiglie, dagli Istituti, Collegi, Associazioni, Circoli, ecc.

Esempio: Sarà stabilito un prezzo per un etg. di lana o di cotone, con successivi ribassi per due, tre, cinque etg., nonchè per quantità maggiori. - Così per due, quattro, sei, dodici paia di calze, ed altrettanto per ogni genere di maglieria.

TUTTI COMPRATORI A PREZZO D'INGROSSO!

PREZZI FISSI INVARIABILI PER CONTANTI — CHIUSO NEI GIORNI FESTIVI

GUARIGIONE delle ERNIE senza operazioni chirurgiche

Gli erniosi sospendano l'uso di qualunque altro Cinto per adottare l'inseparabile

CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO dott. WOOD

che assicura la perfetta contenzione delle ernie e ne accelera la guarigione.

Il Cinto Erniario Elettro-Galvanico Dott. Wood si fonda su tre assoni principii razionali sui quali si basa la Catena Elettrogenica Wood. L'elettricità che ha il potere di nutrire i muscoli, di eccitare i nervi, di stimolare le diverse funzioni dell'organismo, ha necessariamente un'azione benefica sulle parti affaccate. L'elettricità favorisce la cicatrizzazione delle aperture dilatate e poco a poco fa passare l'obliterazione del canale di cui il cinto erniario non ridurrebbe la capienza di non leggera infiammazione sierosa. Il Cinto Erniario Wood non solamente arresta i progressi del distacco, ma favorisce l'avvicinamento dei tegumenti dalla traspirazione, non soltanto coadiuva perfettamente l'ernia, ma ciò fino in parte di gran lunga superiore a tutti gli altri, è sin'ora difficile continuamente sulla pelle delle correnti elettriche che portano alla chiusura del sfiancamento orlato, e produce ai tessuti sottostanti la facoltà perduta, determinando quel leggero stato di irritazione atto a produrre la scomparsa del cul di sacco.

GRATIS opuscolo illustrato sulla Cura della Ernie. A chi ne richiede, rimettendo L. 1 anche in francobolli, si spedisce in busta chiusa senza indicazioni di provenienza.

PREZZI DEL VERO CINTO ERNIARIO DR. WOOD:

QUALITÀ CORRENTE:
Semplice (per un'ernia sola) L. 7,50.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 12.

QUALITÀ FINA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 10.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 16.

QUALITÀ EXTRA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 11,50.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 18,50.

PAGAMENTO ANTICIPATO

I Cinti di qualità extra sopraccennati al prezzo di quelli di qualità fina di merce il cambiato precedentemente specificato o piuttosto, tanto in senso orizzontale che perpendicolare.

MACCHINA DI GUARIGIONE

SPEDIZIONI FUORI MILANO — Aggiungere per uno o più Cinti, per spese di imballaggio e di porto, Cent. 80 su per l'Italia — Franchi 2 su per l'estero (Europa Egitto, Tunisia, Algeria) — Lire 4 su per l'America.

Segretezza e discrezione massima — Non sono mai nel fare le spedizioni, in modo che dall'esterno del pacchi nulla si comprenda del loro contenuto.

INDICAZIONI NECESSARIE DA PARTE DEI COMMITTENTI Nel presentare le ordinazioni è necessario indicare: 1. Indicare il sesso e l'età della persona che deve portare il Cinto. 2. Indicare la circonferenza del corpo e del lombo. 3. Dire se l'ernia è inguinale, crurale, od ombelicale, se è una o bilaterale, se irreducibile o semplice.

DIRIGERSI per ordinazioni con Vaglia o Cartolina-Vaglia all'unica rappresentante Ditta Fabbricante THE ELECTRICAL BATTERY MILANO — 8, Via Palestro, 8 — MILANO

NATALE E CAPO D'ANNO

GRANDIOSA ESPOSIZIONE

GIOCATTOLI

D. MONDO
Via Ospedale, 5 - TORINO

PRESEPI Figure legno Bambini cera

Guarnizioni, Pincetto e Candelline per l'ALBERO DI NATALE

Giocattoli elettrici ed a vapore

GRAMMOFONI VERI MONARCH, Dischi di Tamagno, Caruso, Pinto, Bruno, De-Lucia, Ventura, ecc.

La Mia Cassiera

Agenda per famiglia
(Anno V)

Registrazione facilissima delle spese di casa giornaliere, con notevole risparmio di tempo. — Prezzo L. 2,25; franco di porto L. 2,50 — Deposito esclusivo: C. BOCCA, via Corte d'Appello, n. 14 Torino. c 16715

Acquisterei Bicicletta da bambino 8-11 anni — Offerte Degionalmi, via Sonnaz, n. 19.

Ingegnere industriale-elettricista cerca posto. — Scrivere K. G. 26, posta, Torino. c 16728

Incanto Giudiziale di mobili martedì 29, in via Lamarmora, n. 21. c 16730

Per Sarte Liquidazione della marca del fabbricante Arecco. — Rivolgersi al curatore del fallimento avvocato Borgotto, corso Palestro, n. 4, Torino. 16709

SIGNORE 23nne diffidati rimos, per compagnia, accetterebbe posto segretaria privato casa signorile. Dirp ato viaggiare. — Chiosco 76314, presso *Ristoratore di Parigi*, Torino.

DIFFIDA

Se volete acquistare del FERRO-CHINA genuino aggiungete sempre il nome di BISLERI

Volete la Salute?? MILANO

diversamente vi capiterà di vedervi consegnare dalle bottiglie di FERRO-CHINA non Bisleri, che non sono se non malfatte e qualche volta nocive imitazioni

Domandate sempre FERRO-CHINA BISLERI

---

100 FRANCOBOLLI

diversi, perfetti, autentici

Arcano, Australia, Benadir, Borneo, Bulgaria, Cuba, Columbia, Capo di B. S., China, Chili, Equatore, India, Giamaica, Malta, Martinica, Messa, Natal, N. Galles, N. Zelanda, St. Domuficio, Serbia, Tasmania, Regno di Napoli, Persia, Perù, Reunion, Travancore, Transvaal, Timor, Zanzibar, ecc., ecc., ecc., per sole LIRE CINQUE (porto 0,25, raccomandato 0,45).

VALORE QUADRUPLO

1000 BELLISSIMI DIVERSI DI TUTTE LE PARTI DEL MONDO c. 20

(50 SERIE DIVERSE FIGURINE LIEBIG L. 5 Perle L. 0,60)

A. BOLAFFI, — Torino, via Po, 2.

Acquisto di pile alti prezzi partite e collezioni di francobolli di ogni importanza. c 16675

SOCIETÀ ANONIMA

Ferriera di Buttigliera Alta ed Avigliana

Già VANDEL & C.

Capitale L. 2,250,000 interamente versato.

Col giorno 2 gennaio 1904 verrà pagata in **Torino**, presso i signori:

Fratelli Ceriana
G. Doan e C.

la cedola n. 7 delle Obbligazioni sociali in **L. 11,25.**

Buttigliera Alta, 23 dicembre 1903.

16511 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

OREFICERIE

grande effetto e pena spesa Oro 1° Giulio - 18 carati.

G. GIANOTTI
via Roma, 41, TORINO
Via Palazzo di Città, 18
(sotto i portici)

Cornali per nozze - Regali. Specialità catene lunghe e corte.

Compro oro e ne propone cambi convenientissimi. c 6141

Provare mezzi e prezzi

ASMA ED AFFANNO

bronchiale, nervosa, curabile con **Guarigione radicale** con l'ANTASMATICO COLOMBO. Asmatici, volete la calma ed il riposo? La guarigione certa, rapida, radicale dei vostri disturbi ai bronchi al cuore? Spedite biglietto visita alla Prem. Farmacia cav. Colombo, *Rapallo-Liguria* che gratis ne manda l'istruzione. Gratis pure l'istruzione contro il DIABETE 18714 G

Incandescenza

GAZ

Reticelle Tessuto Doppia Specialità brevettata
TOMATIS, via Lagrange, 10, Deposito d'ogni novità.
Vendita ingrosso dettaglio.
Becchi d'ogni sistema.
Nuovi becchi a **vellosso.**
Autoaccenditori per gas — Cristallerie nuove arrivi. — Prezzi modici - (Telef. 14-26) c 16093

GABINETTO MAGNETICO

TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di malattie curabili, di presenza e di corrispondenza. c16600

400

e più **LETTI** in ferro di ogni genere. **Pagliericci** elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. 1, n. 28. — Telefono N. 13-42. 26

Ottima Occasione

Per motivo di famiglia cedesi accreditato *negozio articoli religiosi ed artistici*, 55 anni di esercizio, nel miglior centro di Torino, scelta ed estesa clientela. Scriv. al n. c 16624, *Remuneratio e Fugiet*, Torino.

Vedovo

con bambina, industriale, ricco, serio, sano, piacente, 39 anni, cerca per dirigliene casa signorina, 25 a 32 anni, bellamatrona, savia, sana, casalinga, modi distinti, passato illibato. Eventualità matrimoniale. Massima serietà, segretezza. Lettere si riferiranno 7 gennaio. Non si rispondo anonimi. — Scrivere A. F. L. R. 20, fermo posta, *Milano*. c 16688

Si terrebbe rappresentanza qualunque genere di commercio con garanzia. — *B. L. D.*, Le pa, Aosta. c 16617

ELEGANTE 1° PIANO

20 ambienti. — Via Sacchi, n. 28 *bis*. c 16532

Esclusivi Concessionari

FABBRICA registri e copialettere Forniture cancelleria

CARBONERO E REGALDO
TORINO
Via Ospedale, n. 3.

IMPORTANTE STOK
COPIALETTERE di accurata confezione
Formato usuale, di 500 fogli, da lire 1,30 la più
Gran formato, " " " " 1,60 "
REGISTRI a peso a lire 0,90 al chilogramma. 16626

REGALO per BAMBINI

completa senza accessori con gomme pneumatiche

per bambini	da 3 a 6 anni	L.	70
Id.	da 6 a 9	"	75
per ragazzi	da 9 a 12	"	80
Id.	da 12 a 15	"	90

LUCCO GIUSEPPE
TORINO - Via Belvedere, 28 - TORINO
presso il Corso Vittorio Emanuele II. 16604

Vendonsi a trattative private,

le **macchine, utensili, mobili, impianti** ed **opere murarie** di proprietà della Ditta FERRAUDI e CESANO in **liquidazione**. — Le offerte, non inferiori a lire **tremila** dovranno farsi per iscritto al Liquidatore, Ragioniere **Evaristo Serrati** in **Torino**, via Corte d'appello, 2, entro il 5 gennaio 1904. — Per schiarimenti rivolgersi al suddetto rag. SERRATI. c 16660

ERNIE
Il Cinto Rigeneratore senza molla cacchiale, sè leve, brevettato, si trova dall'Ortopedico inventore **G. Crocchiati**, Milano, via Santa Radegonda, 16. — Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari sopra ogni altra. Istruzione *gratis* a richiesta. 16185 M

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in Milano - Capitale 580 milioni interamente versato
Ammortizzato per L. 230,000

ESERCIZIO 1903-1904

Prodotti approssimativi del traffico dal 1° al 10 dicembre 1903 (10ª decade)

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE COMPLEMENTARE		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenza
Km. in esercizio Media	4760 4760	4760 4760	— —	1085 1065	1065 1054	+ 11
Viaggiatori	1.498.165 65	1.475.001 96	+ 23.163 69	66.127 00	67.819 50	— 692 50
Bagagli e cani	80.697 00	79.981 51	+ 715 49	1.462 00	1.338 57	+ 123 43
Merci a Gr. V. e P. V. accel.	419.100 00	410.001 72	+ 9.098 28	15.308 00	16.957 40	— 1.649 40
Merci a P. V.	2.610.576 03	2.613.441 86	— 107.134 03	104.940 00	95.909 50	+ 9.031 50
Totale	4.748.834 00	4.569.105 47	+ 179.721 53	186.107 00	178.049 00	+ 7.618 00
Prodotti dal 1° luglio al 10 dicembre 1903.						
Viaggiatori	25.506.625 00	27.809.701 72	+ 490.931 28	1.841.811 00	1.818.187 45	+ 23.623 55
Bagagli e cani	1.341.934 00	1.307.127 78	+ 45.706 22	45.201 00	39.379 81	+ 3.021 19
Merci a G. V. e P. V. acc.	5.815.914 00	5.640.131 21	+ 234.570 79	959.049 00	947.151 59	+ 11.497 42
Merci a P. V.	35.093.750 00	34.867.854 37	+ 1.761.037 63	1.440.511 00	1.376.603 84	+ 61.907 16
Totale	72.816.318 00	70.363.018 08	+ 2.453.591 92	3.286.795 00	3.236.792 08	+ 105.012 92
Prodotto per chilometro.						
colla decade	997 65	960 90	+ 37 75	174 83	167 75	+ 7 08
riassuntivo	15.013 40	14.762 53	+ 450 87	2.858 31	2.825 08	+ 30 23

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 53) continua colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

DA AFFITTARE

per il 1° aprile 1904

Angolo via Corte d'Appello, via Belzoia, 9:

Ampie botteghe con sovrastanti ammezzati in comunicazione con stabile in interno; vasto e separato:

Locali ad uso ufficio ed abitazione al piano ammezzati, al 1.o e 2.o piano. Visibili dalle 8 alle 11.

Rivolgersi al sig. Musso, via San Domenico, 37. c 16574

Alloggio signorile

affittasi al prossimo via Sant'Anselmo, 21, 2° numero, composto proprietario messaggiere con balconi. Terrazzo, cantine. c 16622

Cascina

da vendere in Villafranca Piemonte, di giornate 60. — Dirigersi al signor *Castellano Giuseppe*. c 16633

Casa in via Fabro

da vendere. — Dirigersi in via Bartolo, n. 12, dal proprietario. c 16623

---

10 mila

Tritacarne d'ogni genere per sminuzzare carne cruda, cotta e verdure. Da L. 6,50 per famiglie a L. 8 e 12 per alberghi e collegi e L. 18, 24, 30, 126 per salumieri. - Macchine tagliacentrici per salumi — Coltelli, ginocchi, pezzi di ricambio dei tritacarne — Mannaie e coltelli per salumieri, macellai, cuochi, ecc. di pure acciaio garantiti alla prova. — G. CALDANO & C. - Catalogo gratis. TORINO, Piazza Carlo Felice, 10.

ELETTRICITÀ

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.

Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 218

LIQUORE STRECA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ della DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

R. MANICOMIO DI TORINO

con succursale a Collegno

AFFITTAMENTO DELLA FARMACIA
Annessa alla Regia Certosa di Collegno

Fino alle ore **16** del giorno **1° gennaio 1904** si accettano le domande per essere ammessi al **concorso**, che avrà luogo a **trattativa privata**, per l'affittamento **ventennale** della **farmacia** annessa all'antica R. Certosa di Collegno, proprio di questo R. Manicomio, autorizzata anche alla pubblica vendita ed unica nel Comune.

Il capitolato delle condizioni cui è subordinato il concorso è visibile nella Segreteria in Torino, via Giulio, n. 22, nelle ore d'ufficio.

Torino, 22 dicembre 1903. 16690

Il Segretario Capo — *Il Presidente*
Paolo Cerutti. — **N. Agliemo di Perno.**

UOVA OGNI GIORNO!

Si possono ottenere dando alle gallineIa POLVERE TUROA per somministrare la produzione delle uova, tanto in estate che in inverno, *alse uova sfrea cur to gallinella massima.* Pacco di Kg. 1 - L. 2,50 | Pacco di 500 gr. - " 1,50 | in Italia

Un cucchiaio di *Polvere Turoa* si mischia, nel pasto giornaliero delle galline, lo fortifica, le ingrassa e le preserva dalle malattie.

" Immenso successo in tutti i paesi!

Spedire Vaglia al Premiato Laboratorio Chimico SUDRI, R. Via Felice Casati, Milano. 16630 M

Quo Vadis? — Ad Hygienem.

Appetito è forza.

VITAE ROBUR — *Igiene.* — Potente eccitatore dell'APPETITO, coi primi 2 bicchierini se ne vede l'effetto. Il ANTIMEVASTENICO energico ricostruente, e digestivo. Bottiglia grande L. 2,30 — più per imballi, e trasporto L. 1,30. — Dirigere vaglia e ord. all'Antico Laboratorio d'igiene (via Lazzaro, 23), Milano. *Istruzioni a richiesta.*

Villa di Salute Cougnet

per MALATTIE NERVOSE e MENTALI

MONCALIERI (Torino)

Direttore sanitario: Dottor Cougnet cav. Filippo

La Villa offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cure mediche sperimentate. — Pensione e convenienze. — Illuminazione elettrica. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in Moncalieri, signora Emma Cougnet, od alla Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino oppure il martedì al Dott. Cougnet, piazza Gran Madre di Dio n. 12, dalle ore 14 1/2 alle 16. 15783

CONSIGLIO ALLE FAMIGLIE

Fate i vostri acquisti nei Negozi dove funziona il

Registratore di Cassa "National"

e riceverete un buono-premio con il numero progressivo, data, indirizzo del Negoziante di vostra fiducia e l'importo della spesa fatta.

RISPARMIATE DENARO

è stato certo che la spesa corrisponde a quella stampata sullo SCONTRINO.

I tipi di **Registratori-Controllori di Cassa "Nationali"** che finaziano scontrino sono di diverso modello e cioè: 70, 80, 81, 82, 84, 92, 95, 97, 99, 175, 176, 186. 16610 M

NATIONAL CASH REGISTER CO. LTD.
Via Dante, 14, MILANO.
SCHIARIMENTI A RICHIESTA
TORINO, via Mercanti, 18.

Lenzuola Tascabili Brevettate

Igiene, comodità ed economia.

Assoluta Novità.

L'IGIENE, queste indiscutibile fattore della salute, grazie ai mezzi permessici della scienza, si fa strada ognora più nel popolo, ed è arrivata a generalizzare quella ripugnanza che il viaggiatore delicato prova quando è costretto a dormire in lenzuola non proprie. Ma, mercè il felice ritrovato dei LENZUOLINCOLI, o LENZUOLA TASCABILI, una tale ripugnanza non ha più ragione di esistere. L'intera biancheria da letto, cioè due lenzuola con federa, stanno rinchiuse in un grazioso pacchetto di cui l'ingombro diminuisce che ogni viaggiatore potrà portarselo in una tasca della giacca o in una borsetta, e tranello.

Per uso pel commercio del pacchi si sono fatti anche LENZUOLINCOLI NON TASCABILI, ed il sistema può essere utilissimo e vantaggioso a qualunque istituto, Capoluoghi civili e militare. Donatori pubblici, Orfanotrofi, Case di correzione, Caserme, Camposi, ecc., ovunque insomma si voglia alla economia unire l'economia di spese e di spazio.

Listino dei prezzi.

N. 2	Lenzuolinzoli e federa cotone	L.	7 —
N. 2	" e federa lino finissimo	"	13 —
N. 2	" di lana finissima e federa cotone	"	20 —
N. 2	" e federa di seta finita, per 1 piazza	"	50 —
N. 2	" e 2 federe di cui 1 finissima, per 2 piazze	"	65 —
N. 2	" e federa cotone per uso economico di famiglia	"	4 80

Per commissioni 16589 N

Rivolgersi: Signora CAROLINA Ved. GIANNOTTI, in **Milano**, *via delle Ore Quattro*; unico incaricato per l'Italia e per l'Estero in ciò provvisto.

Per spedizioni in Italia aggiungere L. 0,50; per l'Estero 1,50.

Ottima Occasione

Per motivo di famiglia cedesi accreditato *negozio articoli religiosi ed artistici*, 55 anni di esercizio, nel miglior centro di Torino, scelta ed estesa clientela. Scriv. al n. c 16624, *Remuneratio e Fugiet*, Torino.

Vedovo

con bambina, industriale, ricco, serio, sano, piacente, 39 anni, cerca per dirigliene casa signorina, 25 a 32 anni, bellamatrona, savia, sana, casalinga, modi distinti, passato illibato. Eventualità matrimoniale. Massima serietà, segretezza. Lettere si riferiranno 7 gennaio. Non si rispondo anonimi. — Scrivere A. F. L. R. 20, fermo posta, *Milano*. c 16688

Si terrebbe rappresentanza qualunque genere di commercio con garanzia. — *B. L. D.*, Le pa, Aosta. c 16617

ELEGANTE 1° PIANO

20 ambienti. — Via Sacchi, n. 28 *bis*. c 16532

Cravatte
Colliers ultima creazione
Pelletteria
Bastoni - Ventagli
Valigierie
Nécessaires - Plaids

PELLICCIE PER UOMO

Grandioso e ricco assortimento in

PELLICCERIE

in natura e confezionate
Confezioni su commissione.
Ultimi modelli di Parigi

Riparazioni e riduzioni in pelliccerie.

Via Pietro Micca, 9 TORINO ang. via S. Tommaso

Al Gran S. Tommaso

Fabbrica di Paracqua

RACCOMANDASI il

Paracqua Meteor speciale

Solidità - Eleganza - Garanzia di due anni

Catalogo illustrato gratis

Novità per Regali

PREZZI FISSI di assoluta concorrenza
Sconto agli impiegati ed alle Associazioni.

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionarii per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfo C., New-York. 550 M

La vera **FLORELINE**

Tintura inglese delle capigliature eleganti. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza lussuriosa. Agisce gradatamente e non istantaneamente, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito in Torino *Farmacia del Dott. BOGGIO*, Via Barthelmi, 16. - Bott. L. 2 (per posta L. 2,50).

Presso *Biondo, Bocher, Latti e Crosetto*, via S.ta Teresa, angolo via Mercanti. 207

MALATTIE NERVOSE ESAURIMENTI PERDITE SEMINALI Impotenza, Anemia, ecc.

OPOTERAPIA

Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p.o 2.o Ore 9-10, 13-15, 18-19. 2236

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà del Touriste)

CALLI-INDURIMENTI
dalle palle, dalla pianta dei piedi, dalle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere ai ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. - Contiene gomme ammoniaca, galbano, Leonea, pa 20 — idem di Cajenna 100 — Acido salicilico cristl., fibule polverizzate ad 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C.ª Coloniali farmaceutici, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 91. 16639

Istituto Ramoino - CHIVASSO

Corsi regolari e accelerati di Liceo, Ginnasio Scuola Tecnica. *Rettore:* Prof. dott. G. S. RAMOINO.